Sovereign Order of Saint John of Jerusalem



1113 - 2013

900 anni di Sovranità

Knights of Cyprus ✠ Rhodes ✠ Malta ✠ St. Petersburg ✠



Cenni di Storia del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme

World Confederation

La storia del S.O.S.J.J., da oltre 900 anni riempie libri, enciclopedie, manoscritti, ed ogni forma di veicolo che è stato possibile tramandare, raffigurare, costruire, etc. Nove secoli di storia. Spada e opere di misericordia.
L'ordine è nato così, a partire dalla prima crociata del 1099: con Ospedali a Gerusalemme, in Terra Santa e lungo i percorsi dei pellegrini. E monaci guerrieri a protezione di queste oasi, da saraceni e predoni. E' un lungo pellegrinare quell' Ordine per circa 7 secoli (Cipro, Rodi, Malta) fino alla sua frantumazione, operata da Napoleone, nel 1798, con l'espulsione dei Cavalieri da Malta.

E' quindi opportuno sancire definitivamente che la "deposizione delle armi" da due secoli è stata definitiva, sopratutto cancellando la parola "militare" anche dal proprio nome, magari rivedendo alcune posizioni non più sostenibili, dati i nuovi sistemi di informazione e internet, conquistando la "sovranità spirituale" con azioni veramente disinteressate, incondizionate, pacifiche.
Per cui, cessato il fragore delle armi, assolto il suo compito militare già da tempo, l' Ordine torni alla sua antica vocazione assistenziale, ed affronti nuovamente e con rinnovata veemenza la lotta contro le malattie, la miseria, l'ignoranza, la carenza dei valori ed il disordine morale. Se volessimo poi pretendere di "fare" la Storia del Sovrano Ordine, potremmo sembrare almeno dei presuntuosi, quindi ci limiteremo a dare qualche "flash" conoscitivo che ci riguarda ed in particolare offrire dati certi ed inoppugnabili circa le nostre origini "post" 1798, la continuità storica ai nostri giorni, secondo statuti e norme "ante 1798", e via dicendo.

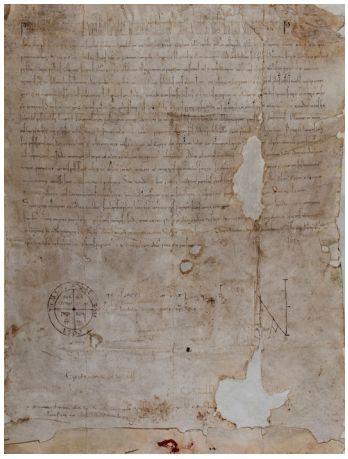
Alcuni cenni Storici:

Nell'anno mille Gerusalemme è occupata dai Saraceni. Un gruppo di filantropi navigatori amalfitani, intorno all'anno1020-1025, ottiene dal Califfo Dehara Ladimellah la concessione per la costruzione a Gerusalemme di un quartiere dotato sopratutto di un "hospitale" per i malati ed i pellegrini, spesso vittime di violenze, rapine e persecuzioni. Nel corso degli anni, la comunità si accresce fino a diventare una vera e propria casa di accoglienza dove "i monaci ospedalieri", a Gerusalemme, curano ed accolgono tutti i pellegrini, di ogni colore, razza e religione. In quegli anni, proprio nei luoghi di preghiera e di pellegrinaggio, i predoni attaccavano i viandanti, per cui i monaci, per portare soccorso alle vittime delle ruberie e non essere loro stessi presi di mira dai banditi, furono costretti ad imparare l'uso delle armi, divenendo essi stessi "monaci guerrieri" alla difesa dei deboli, dei poveri, degli afflitti, degli orfani, delle vedove.



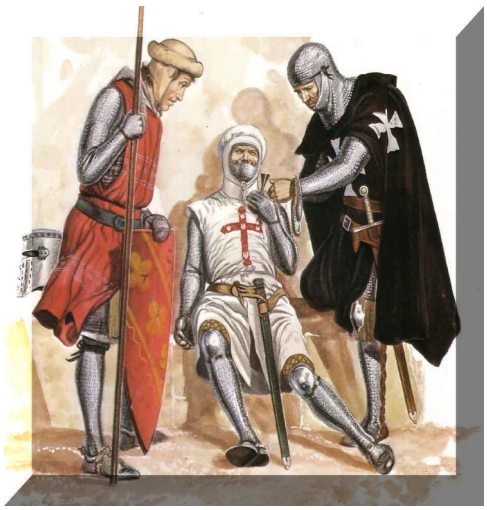
Gli amalfitani rimangono vicini all' "Hospitale" di Gerusalemme che, nel frattempo, viene gestita dai Benedettini ed in particolare da **Fra Gerardo Sasso** (a tal proposito sono discordi i riscontri storici, alcuni come **G.G. Napione** lo identificano in Fra Gerardo da **Tonco** (o Gerard Tum), feudatario astigiano partito per la **prima crociata**, altri, come l'amalfitano **Giuseppe Gargano**, appunto in Gerardo de Sasso con casa paterna in Scala, nell'attuale borgo del Monastero, (Amalfi del Monte)). **Costituita la Confraterni-**

ta di San Giovanni, Fra Gerardo diviene il primo **Gran Maestro** dei "**monaci in armi**" che appoggiano i Crociati e combattono al loro fianco. Nel 1099, alla fine della 1ª Crociata (1095-1099), **Goffredo di Buglione** riconquista Gerusalemme, l'anno successivo dopo la sua morte, **il fratello Baldovino diventa il primo Re di Gerusalemme**.
La "Sacra Domus" vive il suo momento più esaltante e certo, inizia a svolgere una azione di supporto non solo ai commercianti ed ai pellegrini, ma a quella Confraternita di "frates" che intanto si allarga a macchia d'olio in tutti i luoghi santi. Essa, che assume caratteristiche ed istituzioni proprie, inizia ad operare a favore dei Crociati.
In virtù della **bolla pontificia,** *"Pie postulatio voluntatis"*, **del 15 Febbraio, 1113**, e seguenti atti, **Papa Pasquale II** determina l'istituzione degli *Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme*, Sovrana ed indipendente da ogni autorità civile ed ecclesiastica. Il piccolo sodalizio varca i confine della Palestina e si diffonde in tutta la cristianità dove, per autorizzazione pontificia, può ricevere donazioni e fondare case. Morto Fra Gerardo, nel 1120 è chiamato alla guida del Sovrano Ordine un nobile signore provenzale, Fra Raimondo Du Puy, il quale muta radicalmente l'impostazione, la strategia e la finalità della istituzione. La difesa del Regno Latino di Gerusalemme e il fiorire dello spirito cavalleresco sono alla base del mutamento che induce i "frates" a diventare "*equites et servientes armigeri*". Per volontà di Innocenzo III, agli iniziali compiti assistenziali, si aggiungono funzioni militari. Una originale fusione, quindi, tra forza militare a difesa della cristianità e carità ospedaliera a difesa della vita. I Cavalieri di San Giovanni onorano il "drappo rosso con la Croce bianca al centro ed hanno adottato come emblema la croce bianca ottagonale", combattono per la difesa dei deboli, degli inermi, dei pellegrini, del diritto e della giustizia. Essi sono legati dai tre voti di obbedienza, povertà e castità. I cappellani assicurano le elemosine, mentre i frates curano, consolano e seppelliscono i malcapitati.



Sono presenti in armi alle Crociate dove si distinguono per valore, coraggio e fedeltà ai valori cristiani. La caduta di Gerusalemme e dell'intera Palestina in mano ai Turchi segnerebbe un momento negativo per l'Ordine se esso non potesse contare sulle "Domus" che restano come isole occidentali nello sconfinato mondo orientale.
Nella generosa speranza di riconquistare i luoghi Santi, l'Ordine (1291) si stabilisce a **Cipro** dove ottiene dal Re Enrico di Lusignano la città di **Limisso**. É sul mare che adesso si compirà la leggendaria epopea dell'Ordine. Sulle loro navi, battenti bandiera rossa con la bianca croce ottagonale, i Cavalieri difenderanno i convogli dei pellegrini diretti verso i luoghi santi ed attaccheranno senza tregua le flotte nemiche o corsare.

Successivamente a questi fatti, i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme nel **1308** comandati dal loro



FRA GIOVANNI DE VILLIER 22° Gran Maestro1291— Assedio di San Giovanni d'Acri: poche centinaia di Ospitalieri, Templari e Teutonici appoggiati da milizie genovesi si arroccano ad Acri, per permettere alla popolazione superstite di imbarcarsi per l'Europa. Resistono oltre un mese contro 160.000 saraceni provenienti dell'Egitto e dalla Siria. Riescono a trattenere i nemici fino a quando l'ultima donna cristiana è in salvo sull'ultima nave, insieme ai superstiti imbarcati perchè feriti ed inabili al combattimento. Fra loro c'è il **Gran Maestro Giovanni De Villier che porta le insegne dell'ordine in rifugio a Cipro**. Nessuno dei difensori di Acri cade in mano al nemico, in quanto si raggruppano in un'unica torre che è fatta crollare seppellendoli insieme. "Quando gli Ospedalieri devono occupare un posto militare e resistervi fino alla morte, è lì che si fanno uccidere. E' si considerano martiri coloro che periscono combattendo.

Gran Maestro Foul Ques de Villaret riscattano l'isola di Rodi dove resteranno per **214** anni lasciando l'isola il **2 gennaio 1523**.

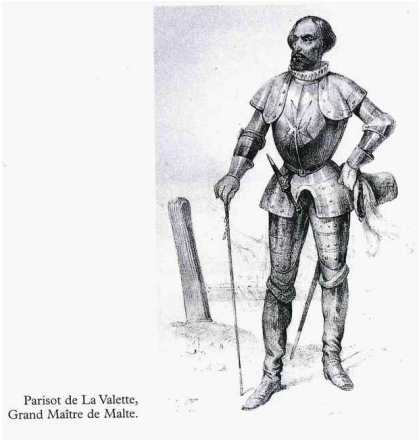


Dopo Rodi: Malta:

Successivamente, dopo un pellegrinaggio in varie città in Italia alla ricerca di una sede confacente, nel 1530 Giulio dei Medici, cavaliere dell'Ordine e gia

FOLCO DE VILLARET Conquistatore di Rodi – (1308/1309)
Allontanatisi da Candia gli Ospedalieri iniziano la conquista di Rodi con il Gran Maestro Guglielmo De Villaret, secondo i piani strategici del genovese Vignolo de Vignoli, nel 1306; la portano a termine il 15 agosto del 1309 con il Gran Maestro Folco De Villaret: i cavalieri di San Giovani di Gerusalemme sono diventati ora i cavalieri di Rodi. Con l'esperienza di navigatori genovesi approntano una flotta di agili galere con le quali conquistano Lero, Coa, Nisiro, Calchi, Limonia, Castelrosso e numerose isole dell'Egeo.

Gran Priore di Capua, divenuto Papa con il nome di **Clemente VII**, interviene presso l'imperatore Carlo I di Spagna, il quale il 25 luglio di quello stesso anno firma il diploma di concessione (confermato anche da Bolla Papale in perpetuo) del Feudo Nobile e franco dell'isola di **Malta** (e di Tripoli sulla costa africana). Da questo momento i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme nella storia vengono indicati più comunemente come i Cavalieri di Malta dalla croce delle 8 punte. Restano nell'isola, divenuta nuova sede di diritto e di fatto della sovranità universale già esercitata dal 1113, fino al giugno del 1798. Fu infatti in tale anno che i cavalieri furono costretti a lasciare l'isola a **Napoleone Bonaparte,** senza combattere ma con l'onore delle armi perché, dice la storia ufficiale, il **Gran Maestro**, il tedesco ***Ferdinand Von Hompesch zu Bolheim***, non volle spianare le armi contro altri cristiani cattolici. Perduta Malta, un manipolo di uomini al seguito del Gran Maestro riparò in Italia, mentre circa **400,** tra cavalieri e dignitari, si recarono a **San Pietroburgo**, dove si posero sotto la protezione dello **zar Paolo I** di Russia. In questa città, in sinodo con i cavalieri del **Gran Priorato di Russia**, di Germania e di Polonia, questi votarono la dichiarazione ufficiale di **decadenza del Gran Maestro**, **Ferdinand Von Hompesch zu Bolheim**. Lo stesso zar, con la benedizione anche del Papa preoccupato dello strapotere di Napoleone, assunse prima lo status di "Gran Protettore" e poi quella di **70° Gran Maestro** del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Cavalieri di Malta (13 novembre 1798). Il 21 novembre lo zar istituiva le commende ereditarie dello ordine di Russia, secondo il diritto nobiliare seguito della casa Romanov, composta dal Gran Priorato cattolico e dal Gran Priorato ortodosso che definitivamente innalzò nel luglio del 1799. Paolo I (Petrovič Romanov) muore il 23 marzo 1801. Si può anche affermare che **fu l'ultimo Gran Maestro del S.O.**, infatti, dopo di


Parisot de La Valette, Grand Maître de Malte.



lui, non ci fu più un Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme riconosciuto indiscutibilmente da tutte le lingue dei Cavalieri nè elevato in un regolare "Sinodo Equestre". Ironicamente, mentre le proprietà dell'Ordine venivano aperte e impunemente saccheggiate da tутti e i suoi territori ovunque invasi, le sei grandi potenze europee sottoscrivevano il trattato di **Amiens**, **il 25 marzo 1802**.



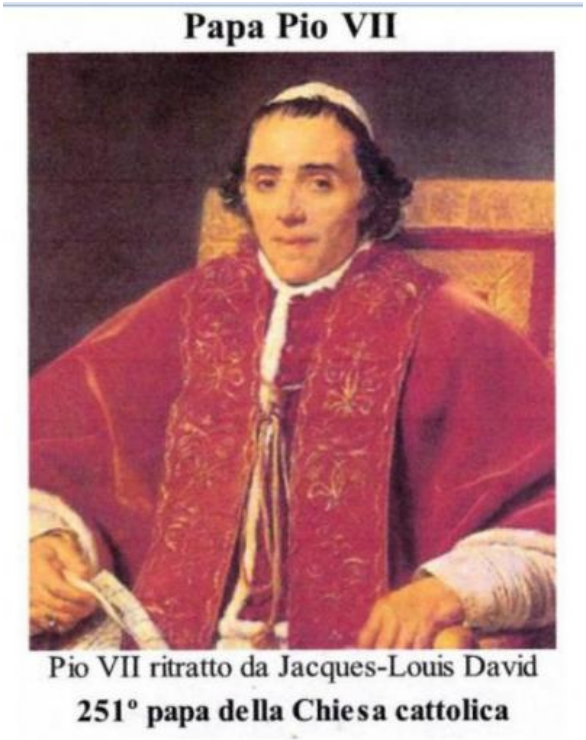
Большой Государственный герб Российской Империи
из Манифеста Императора Павла I. 1800 год.

Con questo trattato internazionale di pace, si riconosceva e si provvedeva a ristabilire la restituzione dei territori, l'indipendenza, la protezione e la perpetuazione del **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme**. Detta sovranità, determinata nel **1113**, definita di fatto e di diritto a **Rodi nel 1308**, riconfermata a **Malta nel 1530** e riconosciuta nel **trattato di Amiens nel 1802**, **mai cessò di esistere con o senza territorio**. È un principio stabilito dal diritto internazione il quale afferma che un diritto, dopo essere stato concesso, non richiede per la sua conservazione la continua esistenza del potere da cui venne acquisito.Se un trattato o un'altra legge è stata applicata nel riconoscere un diritto, la scadenza del trattato o della legge non annulla detto diritto.

<u>Da Malta ai nostri giorni:</u>

Il **9 febbraio 1803 Papa Pio VII** (succeduto a Papa Pio VI morto "in esilio") "ri-fonda" l'Ordine con la denominazione **S.M.O.M**. (**Sovrano Militare Ordine di Malta**) e nomina **Gran Maestro il Bali Giovan Battista Tommasi di Cortona**, non avendo voluto accettare tale Dignità **frà Bartolomeo Ruspoli**.

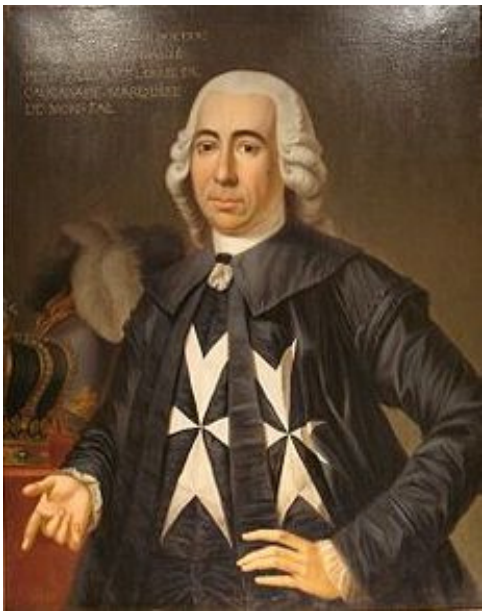
La ri-fondazione e contestuale nomina del Tommasi (che non fu accettata da tutti i Cavalieri sparsi per l'Europa) **sembrava indispensabile al fine di ottenere la restituzione dell'isola di Malta**, detenuta dagli Inglesi, che sarebbe dovuta avvenire a "**mani del Gran Maestro**" pro-tempore, ***<u>come prevedeva il Trattato di Amiens</u>*** *<u>(1802)</u>*. Quale risultato di queste vicissitudini storiche e politiche, il vecchio tronco dell'albero dell'Ordine si separo in vari rami: **Gran Priorato degli Stati Uniti** (costituito nel 1794), **Gran Priorato Russo** (con i Cavalieri partiti da Malta dopo la presa dell'isola da parte di Napoleone), **Baliaggio di Brandenburgo** (noto come "Johanniterorder"), **Priorati d'Inghilterra,** Irlanda e Dacia, con altri Priorati, balivati, commanderie, che erano protetti dalle corone europee esistenti o incorporati in altri Regni (Portoghesi, Spagnoli, Polacchi, etc.)



Pio VII ritratto da Jacques-Louis David
251° papa della Chiesa cattolica

La storia di questi ultimi 200 anni che ci riguarda, inizia in pratica nel 1797, Nel Gennaio del 1797, l'Ordine infatti fu riconosciuto in Russia da una Convenzione firmata a **San Pietroburgo tra lo Zar Paolo I ed il Gran Maestro de Rohan.** I termini della Con-

venzione furono ratificati nell'Agosto, 1797, con il Gran Maestro successore di de Rohan, FraFerdinand von Hompesch che conferì allo Zar il titolo di Protettore dell'Ordine. **Nel Dicembre, 1797,** durante una solenne cerimonia, lo **Zar accettò** questa nuova dignità. Questi, successivamente, accettò anche di divenire il **70° Gran Maestro del Sovrano Ordine**, cedendo alle richieste dei circa **400 Cavalieri** che da Malta si recarono alla sua corte in San Pietroburgo ed ai Cavalieri delle altre lingue di Europa che lo riconoscevano l'unico in grado di ostacolare il potere di Napoleone, (con la Benedizione del Papa che era in pratica in ostaggio dell'imperatore francese). Alla morte dello zar Paolo I, **Alessandro I**, unico erede, non assunse il Gran Magistero dell'Ordine, bensì rimase reggente del Priorato Russo Ortodosso (quale regnante) e "**Gran Protettore**" dell'Ordine" (titolo che confermò in perpetuo per la famiglia dei **Romanov**), restituendo al Papa le insegne che furono del padre e consentendo così la rifondazione dell'Ordine nel 1803, per i Cavalieri di fede Cattolica (*anche se gli inglesi che custodivano l'isola di Malta, non riconobbero né il Commissario Vaticano che a nome dei Cavalieri chiedeva loro la restituzione appunto dell'isola dopo il Trattato di Amiens, né del Gran Maestro Tommasi, perché non era di certo il rappresentante di tutte le lingue, ma solo della lingua d'Italia e del Papa, ed era indispensabile il placet dello zar*). Da quella data, le fortune dell'Ordine dei Cavalieri di Fede Ortodossa collimarono quindi con le sorti della famiglia Reale degli Zar di casa **Romanov**.





ZAR PAOLO I DI RUSSIA

– Gran Maestro 1798-1801 -

Con la resa di Malta a Napoleone il 12 giugno 1798 del Gran Maestro Fra Ferdinando Von Hampesch iniziò l'esilio dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme in tutto il mondo, sia presso priorati esistenti, sia presso regnanti e nobili amici. Si possono individuare queste migrazioni: in Italia sotto la protezione di Papa Pio VII, in Spagna sotto quella di Carlo IV di Borbone, in Inghilterra sotto quella di Giorgio III Hannover, negli Stati Uniti con il trattato di Monroe. La maggior parte di cavalieri di ogni grado e luogotenenti si trasferì in Russia, dove il Gran Maestro Emanuele De Rohan Polduc nel 1797 aveva eretto a San Pietroburgo il Gran Priorato di Russia, sotto la protezione dello Zar Paolo I. Lo stesso Zar con la benedizione del Papa assume prima lo status di "Gran Protettore" e poi quello di 70° Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme

Dichiarazione dello Zar Paolo I (10 settembre 1798) di protezione del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme

"Noi confermiamo l'esposto in tutto il suo vigore ed a testimonianza del nostro tradimento [sic] per lo zelo dei membri dell'Illustre Ordine di San Giovanni aspettiamo sotto la nostra protezione tutto il corpo ben intenzionato. Noi promettiamo non solo di mantenerlo nelle sue istituzioni, privilegi ed onori, ma ancora di fare tutto il possibile per il suo ristabilimento nel suo primiero e rispettabile stato di contribuire all'utilità di tutta la Cristianità in generale, particolarmente di ogni Stato ben regolato. Noi abbiamo dato ordini ad ogni nostro ministro nelle corti straniere di dare, in nostro nome, l'assicurazione formale che, prendendo sotto la nostra suprema protezione l'Illustre Ordine di San Giovanni, noi non intendiamo avanzare alcuna pretesa che potrebbe pregiudicare i loro diritti"

Nell'ottobre dello stesso anno i Cavalieri del Gran Priorato di Russia, proclamavano Gran Maestro Paolo I:

"Noi, Balì, Gran Croci, Commendatori, Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerualemme, dopo aver preso in considerazione la triste situazione dell'Ordine, la mancanza assoluta di mezzi in cui versa, la perdità della sua Sovranità, la dispersione dei suoi membri erranti senza capo e senza punto di unione, i pericoli che minacciano l'Ordine ed i progetti usurpatori che tendono all'occupazione delle sue proprietà e della [sic] sua rovina totale, volendo e dovendo, per questa ragione, usare tutti i mezzio che Dio ci ha dati per prevenire la distruzione di un'[sic] Ordine così antico e celebre che riunisce il fior della nobiltà e che ha reso tanti servigi alla Cristianità, di un Ordine la cui istituzione riposa sui buoni principi che sono i migliori sostegni dell'autorità legittima e che tende ad asicurare la sua conservazione e la sue esistenza, penetrati dalla riconoscenza che dobbiamo alle intenzioni e dai ben fatti di Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie verso il nostro Ordine, pieni di rispetto delle sue virtù e di fiducia nella sua sacra parola decretiamo non solo di mantenerci nei nostri stabilimenti, privilegi ed onori ma ancora di usare tutti i mezzi che sono in suo potere per ristabilire il nostro Ordine in uno stato rispettabile in cui si trovava e dove si cooperava al bene dell Cristianità in generale e a vantaggio di ciacun Stato ben governato. Infine considerando l'impossibilità in cui ci mette la dispersione del nostro Ordine d'eseguire, nelle attuali circostanze, le antiche norme ed usi prescritti dalla sua Costituzione e dai suoi Statuti e vogliamo, nel frattempo, con l'elezione di un successore di Lisle Adame La Vallette, assicurare la dignità ed il potere, attaccati alla Sovranità dell'Ordine. In conseguenza noi Balì, Gran Croci, Commendatori, Cavalieri del Gran Priorato di Russia e d'altri membri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, riuniti a Pietroburgo, nostra residenza, tanto in nome nostro che in quello delle altre Lingue, che riuniscono a noi per accessione solida ai nostri pincipi, Proclamiamo, Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie, Paolo I, Gran Maestro dell' Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. In virtù della presente proclamazione noi promettiamo, conformemente ai nostri statuti e leggi, per un'[sic] impegno solenne e sacra obbedienza, sottomissione e fedeltà a Sua Maestà l'Imperatore come nostro Eminente Gran Maestro"


1
2
3
4
5

Aspetti Legali, Diritti Dinastici e Sentenze della Magistratura:



Una sentenza del 17 Dicembre, 1899, del **Tribunale Civile di San Pietroburgo** riconosce il Diritto Ereditario della Commenda di **Svernik-Starolessve del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta,** nelle persone dei discendenti della **Casa Ligny-Luxembourg.** Nei primi anni del '900, negli Stati Uniti di America, si incontrano diversi discendenti di quelli che furono i Cavalieri del Gran Priorato USA con Cavalieri di tutta Europa, ma principalmente nobili Polacchi, Bulgari e Russi, emigrati nel nuovo mondo che, attraverso vari incontri e sinodi (1908-1911), determinarono la continuità storica delle proprie origini quali Cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme attraverso l'**Unione Mondiale dei Priorati Autonomi, USA**. Con la rivoluzione bolscevica nella Russia degli Zar (1917), molti nobili emigrarono negli Stati Uniti e si inserirono a pieno titolo nell'Unione Mondiale dei Priorati Autonomi, avendo titolo del Gran Priorato Russo. Il **6 Febbraio 1954**, il **Gran Concilio dell'Unione dei Priorati Autonomi** elesse come loro **Gran Maestro** il Commendatore Ereditario della Commenda di Svernik-Starolessve e della Commenda di Beon-Toulouse, **S.A.R. e I. Principe Nicola de Ligny-Luxembourg de Lascaris Ventimille.** Il **25 Giugno 1955**, la Magistratura Italiana con sentenza passata in giudicato, riconosce S.A.R. e I. Principe Nicola de Ligny-Luxembourg de Lascaris Ventimille, **Principe Imperiale e Reale di Cipro e Gerusalemme, Capo della Dinastia delle Ardennes-Lorena, che fu la fondatrice del Regno di Gerusalemme;** erede di tutti i diritti Sovrani di detta Dinastia e quale Protettore Gran Maestro, "Jus Sanguinis, Magestatis et Honorum",dei Priorati Riuniti Autonomi e delle Commende Ereditarie dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta, con tutti i diritti della Dinastia, compreso il diritto di conferire o delegare il conferimento dei titoli cavallereschi di quest'Ordine senza limite nell'uso dei titoli corrispondenti da coloro che lo ricevono. La sentenza della **Magistratura Italiana, 25 Giugno 1955**, facendo una chiara distinzione fra il **Sovrano Militare Ordine di Malta, detto SMOM**, e **l'Unione Mondiali di Priorati Autonomi dice:** "*Evidentemente il **Tribunale Cardinalizio** ha inteso trattare **soltanto** della Nuova Istituzione Papale e **non dell'antico Sovrano Ordine rappresentato da tutti i Priorati,** i quali, invece, dopo di ciò, decisero di procedere alla nomina del loro nuovo Gran Maestro, ed in data 6 Febbraio 1954, elessero a tale Dignità, il menzionato Principe Nicola de Ligny-Luxembourg di Lascaris Ventimiglia dell'antica Dinastia Ardennes-Lorena.*"

La precisazione della Magistratura Italiana al riguardo del Tribunale Cardinalizio, si riferisce (*) alla sentenza del **24 Gennaio, 1953**, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Vaticano, *Acta Apostolicae Sedis n° 15 del 30 Novembre 1953*, che stabilisce: (*)

1. Che i poteri e le prerogative accordati all'Ordine come **Soggetto di Diritto Internazionale**, non costituiscono tuttavìa l'insieme di poteri e prerogative inerenti ad uno Stato Sovrano nel pieno senso della parola.
2. Che l'Ordine è specificamente un **Ordine Religioso** approvato dalla Santa Sede.

3. Che **l'Ordine Gerosolimitano è subordinato della Santa Sede ed in particolare della Sacra Congregazione dei Religiosi,** e che i portatori di decorazioni dell'Ordine sono dipendenti dall'Ordine e conseguentemente della Santa Sede.

- **Il 25 Luglio 1955, S.A.R. e I. Principe Nicola firmò il Decreto della nuova Costituzione.**
- Il 3 Agosto, 1962, il Gran Cancelliere Ereditario del Sovrano Ordine di Cipro, Sua Eccellenza Conte Michele Paolo Pietro **De Valitch**, giurò fedeltà al Gran Maestro dell'Unione dei Priorati Autonomi, S.A.R. e I. Principe Nicola.
- Il 22 Febbraio 1966, l'ormai invecchiato Gran Maestro S.A.R. e I. Principe Nicola, firmò le Lettere Patenti Magistrali che regolavano il processo di successione e che istituivano il Gran Cancelliere Ereditario del Sovrano Ordine di Cipro, Sua Eccellenza **Conte Michele Paolo Pietro De Valitch** quale **Luogotenente Generale del Gran Maestro dell'Unione dei Priorati Autonomi con il diritto alla sua successione**.
- Nell'anno 1968, Sua Eccellenza Conte Michele Paolo Pietro De Valitch, Lorenzo in religione, prese l'ordinazione sacerdotale.
- Il 3 Luglio 1977, l'Erede Gran Priore del Priorato della Santissima Trinità di Villedieu, Principe La Chastre, membro prominente dell'Unione dei Priorati Autonomi, nominò Sua Eccellenza Conte Lorenzo De Valitch quale Priore Procuratore Generale Ereditario del Priorato di Villedieu.
- Il 18 Agosto 1977, Sua Eccellenza, divenuto Arcivescovo, Conte Lorenzo De Valitch, firmò il trasferimento e l'istituziòne della Sede Magistrale dei Priorati Autonomi nella **Città di New York**.
- Il 23 Agosto 1977, il Procuratore Generale di New York, Luis J. Lefkowitz, concesse l'approvazione giuridica all'Unione dei Priorati Autonomi con il titolo, tradotto in inglese di: "Federation of the Autonomous Priories of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, *Knights of Malta*." Nella stessa data, l'Onorevole Alfred M. Ascione, Giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, Primo Distretto Giuridico, approvò questo atto.
- Il 7 Aprile 1992, Sua Eminenza Arcivescovo Conte Lorenzo De Valitch, Arcivescovo di Efeso, Gran Maestro della "Federazione dei Priorati Autonomi del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Cavalieri di Malta", Gran Cancelliere Ereditario del "Sovrano Ordine di Cipro", ed Priore Procuratore Generale Ereditario del "Priorato della Santissima Trinità di Villedieu", fisicamente debilitato, veniva ricoverato in un centro specialistico per anziani.

In Europa, quanti erano stati inseriti ed investiti successivamente a seguito della sentenza del 1955, erano retti ed amministrati da Luogotenenti e Priori residenti in Italia, Svizzera, Francia, Grecia, Polonia e Malta.



La maggior parte di questi, con i dignitari ed i cavalieri al loro seguito, non vollero aderire alla successione imposta e non riconobbero la figura di Sua Beatitudine Don Lorenzo, O.S.B. (nella figura a lato)**, che il 22 Gennaio 1994, nella città di Naxxar, Malta, si era auto-nominato successore di Sua Eccellenza, l'Arcivescovo Conte De Valitch.** I problemi posti erano determinanti: 1) quando il Conte De Valitch sottoscrisse con il Gran Maestro S.A.R. e I. Principe Nicola, le Lettere Patenti Magistrali ed i trasferimenti nel 1966, **il fatto fu espletato nel contesto del "sinodo" dei Cavalieri del Sovrano Ordine** e quindi, secondo le antiche norme, era in effetti il sinodo regolarmente costituito e convocato, Organo determinante, a prendere atto e ad avvalorare l'attività svolta il quella occasione; 2) Sua Eccellenza il **Conte De Valitch**, in quella data, non aveva ancora

"preso i voti" ed era già inserito nel **S.O. a tutti gli effetti**, quindi ne avrebbe avuto diritto secondo le antiche norme; 3) Non risultavano le convocazioni ai Cavalieri europei (di gran lunga più numerosi), né erano stati invitati a partecipare gli altri Confratelli inseriti in altri Priorati, Balivati, Commende, etc., del S.O. di San Giovanni di Gerusalemme. In conseguenza a questo "mancato riconoscimento", i Cavalieri europei mantenevano le proprie insegne, la stessa struttura ed il medesimo organigramma con a capo i luogotenenti.
Ritornando allo studio sulla documentazione, abbiamo detto che è stato accertato e riconosciuto a S.A.R. Principe Nicola de Ligny-Luxembourg de Lascaris Ventimille (25 Giugno 1955, sentenza della Magistratura Italiana), il diritto ereditario di tutti i diritti Sovrani della Sua Dinastia e, quale Protettore Gran Maestro, "*Jus Sanguinis, Magestatis et Honorum*", dei Priorati Riuniti Autonomi e delle Commende Ereditarie del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Cavalieri di Malta, i conseguenti Diritti Dinastici, compreso quello di conferire, o di delegarne altri, i titoli cavallereschi di questo Sovrano Ordine (senza alcun limite nell'uso dei titoli corrispondenti da coloro che lo ricevono). **In pratica in tale data la sentenza opera una netta distinzione fra il "Sovrano Militare Ordine di Malta", detto SMOM di Collazione Vaticana, e l'Unione Mondiale dei Priorati Autonomi affermando**: *"….. l'antico Ordine, rappresentato da tutti i Priorati, i quali, … decisero di procedere alla nomina del loro nuovo Gran Maestro, ed in data 6 Febbraio 1954, elessero a tale Dignità, il menzionato Principe Nicola de Ligny-Luxembourg di Lascaris Ventimiglia dell'antica Dinastia Ardennes -Lorena*." **In conseguenza alla citata sentenza del 25 giugno 1955, il Sovrano Militare Ospedaliero Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, che fu chiamato in passato anche *di San Giovanni d'Acri, di Cipro, di Rodi e Malta,* per diritto, veniva incorporato dalla *Federazione Autonoma dei Priorati Autonomi* ed il 25 Luglio 1955, S.A.R. e I. Principe Nicola ne firmava il Decreto della nuova Costituzione.**



La documentazione accerta inoltre che il 18 Agosto 1977, fu sottoscritto l'*Atto di Trasferimento e Istituzione* della *Sede Magistrale* della *Federazione Autonoma dei Priorati Autonomi*, nella Città di New York. In pratica con tale *Atto*, nel Primo Distretto Giuridico, della Corte Suprema dello Stato di New York, (approvato dall'Onorevole Alfred M, Ascione, Giudice della Corte) e con il successivo atto del 23 Agosto 1977, **venne definitamente omologata giuridicamente la *Federazione Autonoma dei Priorati Autonomi,* col nome in lingua inglese di: *The Federation of the Autonomous Priories of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, Knights of Malta*** (atto sottoscritto da Luis J. Lefkowitz, Procuratore Generale di New York, **concesso a favore di S.E. l'Arcivescovo Patriarca Lorenzo Michel Pierre conte de Valitch**). Successivamente si incontrano riconoscimenti Ufficiali della Federazione registrati in alcuni Stati U.S.A, quali il Michigan, (12 giugno 1978) e Washington, (1 gennaio 1979). Il riconoscimento in Italia (successivo al R. D. di Sua Maestà, Re Vittorio Emanuele di Savoia del 27 gennaio 1943), quale personalità giuridica, è dato alla Federazione a norma dell'art. 11 n. 2 del Trattato di Amicizia tra Italia e stati Uniti d'America, stipulato il 2 febbraio 1948 e ratificato in Italia con la Legge n. 385 del 18 giugno 1949. Nella *The Federation of the Autonomous Priories of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, Knights of Malta*, retta da S.E.

l'Arcivescovo Patriarca Lorenzo Michel Pierre conte de Valitch, (**che dal 1966 aveva assunto la carica anche di Governatore della Federazione**), sono confluiti e incorporati vari Priorati indipendenti di Cavalieri e Dame; ed in particolare è documentato che, dal 22 dicembre 1988 al 7 aprile 1992, S.E. l'Arcivescovo nelle Sue piene funzioni, ha concesso e conferito (bolle sottoscritte sia in New York, che in Austria, Italia, Francia e Malta), Gradi e Dignità Cavalleresche della predetta Federazione a numerosi notabili, politici, economisti, letterati, scienziati, etc. anche di Europa ed ex URSS. L'attività, per oltre 15 anni, in Europa e negli Stati Russi, è stata guidata da Luogotenenti Generali e dagli assistenti Spirituali, l'ultimo dei quali risulta essere stato Don Renato Valente, di Malta.



In data **28 gennaio 2009, in Roma**, determinate le gravissime condizioni di salute del Luogotenente Generale in carica, che negli ultimi 3 anni non aveva potuto dirigere adeguatamente i cavalieri ed i dignitari affidati alla Sua guida, è stata indetta una *tavola rotonda* dei Dignitari, (Balì d'Ambasceria, Priori, etc,), insigniti direttamente dal **Gran Maestro *Governatore*, *S.A.E.**, *l'Arcivescovo Patriarca Lorenzo Michel Pierre* *Conte de Valitch*** negli anni 1985-1991. In occasione di detta tavola rotonda è stato nominato ***S.A.S., Cesare S. Fussone***, *Luogotenente Generale di altro ordine Giovannita e Gran Balì d'Ambasceria della Federazione, quale coordinatore* per guidare i Dignitari ed i Cavalieri fino al "**Sinodo della Pace**", indetto in pari data (tenuto in Malta **dal 30/05 al 02/06/2009**), al fine di definire la continuazione della *The Federation of the Autonomous Priories of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, Knights of Malta*, dei *Priorati Europei e di Russia*, ed elevare al più alto *Grado del S.O. un avente diritto.* **Al *Sinodo della Pace* in Malta, Castello dei Baroni, (30/05-02/06/2009)** presenti il HrH Gran Master Prince don A. Busietta, S.A. il Principe Regente G. Caropaso Gottlieb, Dignitari della Federazione e di altri Ordini Sovrani, Diplomatici e Delegati del Gran Consiglio di Damasco, dei gemellati, del S.O. dei Cavalieri di Ghiaccio e della Confederazione dei Cavalieri Crociati, la ***Federazione Autonoma dei Priorati Autonomi, Esarcato di Europa e di Russia,* ha confermato alla guida dell'ordine il Luogotenente Generale Cav. Dr. Cesare S. Fussone, con l'elevazione al Grado di Gran Maestro e Don. R. Valente, di Malta, (da decenni guida Spirituale del S.O.) alla Dignità di Patriarca H.C.** *(detto titolo non è religioso)***.**



Il Gran Maestro, in data 23 ottobre 2009, ha omologato nello Stato di New York, stante il suo Governatorato, quanto sancito in occasione del "*Sinodo della Pace*" di Malta con l'Approvazione ed il Riconoscimento Giuridico (a firma del Dipartimento dello Stato di New York, città di Albany, nella persona di Daniel E. Shapiro, Primo Segretario di Stato) lo: "***Exarchate of Europe and Russia , FEDAP-SOSJJ Knights. of Malta (U.S. Priorate, NY) Inc.***" al quale confluiscono e sono incorporati: la" ***The Federation of the Autonomous Priories***



of the Sovereig Order of Saint John of Jerusalem, *Knights of Malta*;* la *Federazione Autonoma dei Priorati Autonomi dell' Esarcato di Europa e di Russia* e i *Priorati indipendenti dei Dignitari, Cavalieri e delle Dame.

Nel corso degli anni successivi (2009-2012), il S.O. ha riorganizzato la propria struttura sia attraverso nuovi organismi democratici inseriti ai vertici del governo dell'Ordine che strutture di base (associazioni di volontariato, ONG, ONLUS, fondazioni, etc.) per operare nel sociale e nell'assistenza sanitaria. Inoltre sono state implementate diverse attività diplomatiche e culturali tendenti ad incentivare la conoscenza degli ideali e della storia.

In data **8 agosto 2012** il Gran Maestro del S.O. ha comunicato al Segretario Generale delle Nazioni Unite l'intenzione di voler promuovere una rivisitazione del **Trattato di Amiens** (1802) ed ha altresì contestualmente informato gli altri Ordini, Priorati, Balivati, ed i terzi (*via postale e pubblicazioni via internet*) in relazione al "**Sinodo di Incorporazione**" (Rodi 6-7 ottobre 2012). E' stata in questa occasione che il **Sinodo dei Cavalieri**, confermando ogni attività espletata nel corso degli anni precedenti, ha determinato la variazione della denominazione del S.O. che da quella registrata di "*Exarchate of Europe and Russia FEDAP-SOSJJ Knights. of Malta (U.S. Priorate, NY)", l'ha sostituita con quella attuale di* "**Sovereign Order of Saint John of Jerusalem** **World Confederation** (Knights of Cyprus, Rhodes, Malta, Saint Petersburg,"(reg. N.Y.S. Dep. of State, Albany, New York, n.:12231 -0001, 29 novembre 2012) ritornando così appunto alla reale propria denominazione e, restituita alla sua essenza con un **Sinodo Cavalleresco**, **ha notificato al mondo che i Cavalieri di San Giovanni sono sempre presenti soprattutto per la difesa dei poveri, degli indifesi, degli orfani, delle vedove, dei sofferenti, della giustizia, in poche parole dei diritti umani e sociali e per la Pace tra i popoli.**



Il processo di rivalorizzazione dei diritti del S.O. e dei suoi aderenti post Trattato di Amiens, intrapreso dal Gran Maestro e dal Gran Consiglio, continua nell'anno del novecentesimo anniversario della Sovranità ed indipendenza dell'Ordine (2013), anzi è proprio in quest'anno che si registra una svolta assolutamente vincente, infatti l'11 febbraio S.A.S. riceve la donazione dell'ex isola di Burke Island, subito rinominata Isola di New Malta ed elevata, politicamente, a Principato, in onore dei Cavalieri.

In data **15 febbraio 2013,** esattamente **900 anni** dopo la **Bolla di Papa Pasquale II,** il **Gran Maestro**, S.A.S. Cesare S. Fussone, ha sottoscritto la **Dichiarazione di Indipendenza del Principato di New Malta**. La sentenza n. 03/2013 R.G. pronunciata, in data 10 giugno 2013, dal **Tribunale Civile Internazionale** - Organo Permanente della Corte Europea di Giustizia Arbitrale di Ragusa, resa esecutiva, nel territorio della Repubblica Italiana, dal Presidente della XII Sezione Civile del **Tribunale Ordinario di Napoli**, con decreto presidenziale del 10 marzo 2014, n.

Sovereign Order of Saint John of Jerusalem

World Confederation

Knights of Cyprus · Rhodes · Malta · St. Petersburg

Dichiarazione di Indipendenza del Principato di New Malta

Roma 15 febbraio 2013

"Il principio di autodeterminazione dei popoli sancisce il diritto di un popolo sottoposto a dominazione straniera ad ottenere l'indipendenza, associarsi a un altro stato o comunque a poter scegliere autonomamente il proprio regime politico. Tale principio costituisce una norma di diritto internazionale generale cioè una norma che produce effetti giuridici (diritti ed obblighi) per tutta la Comunità degli Stati. Inoltre questo principio rappresenta anche una norma di ius cogens, cioè diritto inderogabile."

Conseguentemente a questa enunciazione,

- Visto quanto sancito dal "***Patto internazionale sui diritti civili e politici***", stipulato nell'ambito dell'**ONU** nel 1966 e dalla "***Dichiarazione relativa alle relazioni amichevoli ed alla cooperazione fra stati***" del 1970;
- Valutato l'Atto Finale con il quale si è si espressa la "Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa" (CSCE) in Helsinki del (1975);
- Vista la petizione di ***S.A.S. Cesare S. Fussone, Gran Maestro*** del **Sovereign Order of Saint John of Jerusalem** *World Confederation* (Knights of Cyprus, Rhodes, Malta, St. Petersburg), tendente ad ottenere per l'Ordine indicato un territorio Sovrano, con totale indipendenza politica, amministrativa, militare, etc, di detto luogo e delle relative pertinenze;
- Visto l'art. VIII, commi. 1-4, del Decreto Legislativo sull'Ordinamento Costituzionale dello Stato di Antarcticland dell'11 febbraio 2013, con il quale è stata determinata: a) la donazione dell'isola di "*Burke Island*" (coord.: 73° 7' 48" S, 105° 6' 0" W), al Sovereign Order of Saint John of Jerusalem *World Confederation* (Knights of Cyprus, Rhodes, Malta, St. Petersburg); b) la modifica del nome geografico di detto territorio in "*New Malta Island*" (isola della Nuova Malta); c) la concessione della totale indipendenza del territorio e dell'Ordine, qualora questi dovesse operare nell'ambito dello Stato di Antarctictand; d) la perpetua proprietà del Principato di *New Malta* con capitale *Knights* a favore del Sovereign Order of Saint John of Jerusalem *World Confederation* che all'unanimità dei suoi membri delibera, accetta e conferma la Sovrana Indipendenza del "*Principalità of New Malta*" e lo rende "LIBERO" da ogni e qualunque eventuale precedente pretesa sul territorio e su quanto eventualmente pertinente, previa sottoscrizione del presente atto di indipendenza.

In virtù e per effetto di questo atto,

è da oggi proclamata la piena ed assoluta indipendenza del

"Principato della Nuova Malta",

localizzato nella omonima isola alla latitudine di 73° 7' 48" S ed alla longitudine di 105° 6' 0" W

con la piena Sovranità delle terre, delle acque, dei mari con l'estensione delle acque internazionali di navigazione, e degli spazi aerei.

Il Principato della Nuova Malta, così determinato in relazione all'atto citato ed attraverso il Sovereign Order of Saint John of Jerusalem *World Confederation* (Knights of Cyprus, Rhodes, Malta, St. Petersburg), potrà autogovernarsi autonomamente ovvero secondo la politica che vorrà democraticamente portare avanti, anche attraverso l'unità dei paesi o formule ad esso congeniali.

La presente Dichiarazione di Indipendenza è irrevocabile ed inappellabile.

Il Gran Maestro del S.O.S.J.J.
S.A.S. Cesare S. Fussone

Federal seat : 99 Washington Ave., Str. - 805/A - (12210-2822) - Albany (NY)
Magistral Seat: 31-33 Emm Attard Str (SVR1311) - Sta. Venera - MALTA - Tel. 00356/35505660-99207043
P.R. Seat (Italy): Via Lombardia, 14 - (00187) ROMA - Tel. 06-83393480 / 06-99330940 / Fax. 06-99334060
web site: http://www.esarcatososj.org - e-mail: segreteria@esarcatososj.org

1317/2014 V.G., **ha accertato e dichiarato** *"che il* ***Sovereign Order of Saint John of Jerusalem "World Confederation"****, conformemente all' VIII Disposizione Finale della Costituzione dello Stato di Antarcticland,* ***è soggetto di diritto internazionale indipendente, in tutto uguale ad uno Stato estero, e proprietario pieno ed esclusivo del Principato di New Malta*** (ex Burke Island, 73° 07'S, 105° 06' W)*"*. Copia originale della predetta sentenza è stata depositata, in data **4 luglio 2013**, dal **Gran Maestro, nello studio del notaio A. Agius di Malta**, munita, a cura del Ministero degli Affari Esteri di Malta e secondo quanto stabilito dalla Convenzione de La Haye del 5 ottobre 1961, di "**Apostille Certificate**" e di "**Legalisation Certificate**". Dal mese di **settembre 2013**, il Principato fa parte dell'organizzazione di Stati denominata "**Unione delle Terre Australi** (UTA)". Il **26 novembre 2013, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon,** ha ricevuto **l'Affidavit** relativo al **Principato di New Malta**. Detta comunicazione è stata effettuata, in forma "Personale e Confidenziale", attraverso il messo notificatore Damaris de los Santos dello Stato di New York, come ha certificato il Notaio Pubblico Melissa Cruz.

Per concludere, possiamo affermare che in circa due anni si è portato avanti nel migliore dei modi il progetto iniziato nell'agosto del **2012** con la comunicazione all'**ONU** di rivedere il "**Trattato di Amiens**", formalizzato nell'isola di **Rodi il 6-7 ottobre 2012** con il ritorno ufficiale, attraverso un **Sinodo Equestre**, dei Cavalieri al primordiale loro nome. Ed è un vanto del **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme**, **nell'anno del 900° anniversario dalla Bolla di Papa Pasquale II°**, che l'Ordine ritorna ad essere uno **Stato** a tutti gli effetti con proprio popolo, territorio, governo.

Il 15.2.2014 il SOSJJ ha determinato "l'accettazione" del Trattato di Amiens del 1802, quale parte interessata, con la sostiuzione dell'isola di Malta con quella di New Malta (ex Burke Island) comunicandolo alle N. U., nella persona del suo Segretario Generale, nonché ad eventuali altri Ordini Confratelli in San Giovanni di Gerusalemme, attraverso la pubblicazione nel sito internet:http://www.sosjj.info/images/ONU%20Amiens.pdf ; http://www.sosjj.info/images/ONU%20Amiens%20ITA.pdf . Con sent. registrata al n. 3/2014 R.S. del 5.5.2014, - Tribunale Civile Internazionale - organo permanente. della Corte Europea di Giustizia Arbitrale di Ragusa, passata "in giudicato" il 20 dicembre 2014, esecutiva negli Stati aderenti alla Convenzione di New York del 10 giugno 1958, notificata con brevetto notarile n. 2397 ed Apostille al n. 2902 del 14.1.2015 dalla Cancelleria di Stato della Repubblica e Canton Ticino, sono stati accertati i legittimi trattamenti di S.A. Don Cesare Sebastiano Francesco Giuseppe Fussone, il quale risulta tra l'altro avere le qualità di S.A.E. quale Principe Gran Maestro del S.O.S.J.J. E di S.A.S. quale Principe Sovrano del Principato di New Malta. Adesso il compito di **tutti** sarà molto più arduo e più impegnativo, ma i Cavalieri di San Giovanni non avrebbero mai potuto sopportare le durissime prove cui sono stati chiamati ad affrontare in questi secoli, se la Divina Grazia e la Santissima Vergine del Filerimos non li avessero aiutati ed accompagnati lungo questo irto cammino; ovvero se, forse, non dovessero essere, nella buona e nella avversa sorte, coadiutori di uno sconosciuto Disegno Divino per il Bene dell'Umanità e la Pace tra i Popoli. **Ai posteri l'ardua sentenza .....**

S.O.S.J.J.

*) *Dal **1607**, al **Gran Maestro del Sovrano Ordine Di San Giovanni di Gerusalemme**, venne riconosciuto lo status di **Reichsfürst** (Principe del Sacro Romano Impero) e nel **1630** venne premiato anche con un grado ecclesiastico pari a quello di un **cardinale**, con l'unico ed ibrido titolo di Sua Altezza Eminentissima, riflettendo entrambe le qualità che lo qualificano come un vero **principe della Chiesa**. Quindi, è in pratica dopo il 1571, con la partecipazione alla grande battaglia di **Lepanto** dell'Ordine, che al Gran Maestro compete il titolo di Principe con il suffisso **S.A.E.** (Sua Altezza Eminentissima), per l'alto valore espresso sui campi di battaglia in difesa della Cristianità.*

THE FEDERATION OF AUTONOMOUS PRIORIES OF THE

Sovereign Order of Saint John of Jerusalem
Knights of Malta

1° Sinodo Equestre della Pace

Preambolo

per Grazia di Dio

Vista la risoluzione dei Dignitari partecipanti alla "Tavola Rotonda" tenutasi in Roma il 28/01/2009, in occasione della quale è stato elevato, nominato ed eletto il Dott. Cesare S. Fussone (già Gran Cancelliere e Luogotenente del S.O.K.A) al grado di Luogotenente Generale di questa Federazione;

Considerato il precedente Decreto del 2 febbraio 2009 con il quale è stato conferito a **S.E. il Proto Cappellano Equestre *Padre Renato Valente*, Barone di Kiev, l'Alta Dignità di Luogotenente Generale di questa Federazione;**

Considerato altresì che a S.E. Don Renato Valente da Noi è stato conferito anche il titolo di Patriarca, e che dalla data della Sua nomina versa in grave stato di salute;

Visti i Verbali e le risoluzioni dei lavori di questo **"Sinodo Equestre della Pace"**, avvenuto sotto l'alta protezione di **S.A. Sir Giovanni Caporaso-Gottlieb, Principe di Kronštadt** sotto l'Impero Romanov e **Reggente** dello **Stato di Antarticland**;

DECRETIAMO

Riconosciamo e Confermiamo a

S.E. Dott. Cesare S. Fussone

l'Alta Dignità di

Governatore

della

The Federation Autonomous Priories of Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, Knights of Malta
con ogni diritto, privilegio ed autorità.

Per Volontà Nostra

Dato oggi il 1 Giugno A.D. 2009 durante il 1° Sinodo Equestre della Pace in presenza dei Dignitari della Federazione convenuti a Malta nel Castello dei Baroni Wardija.

Confermo e dichiaro di accettare.

Dott. Cesare S. Fussone

Segretario Onorario del Sinodo

This document was signed in my presence 1st June 2009

Dr. ANTOINE AGIUS, LL.D., Ph.D.
Notary Public & Commissioner of Oaths
Palazzo Pietà, Castille Square
1-49 Flat No 2 St. Lucia Street, Valletta VLT 04
Tel: 21445555 - Fax 21468170 - Mob 99442266
notagius@melnet.net



C'*era una volta un Re e la Regina …..*, e no, miei cari, questa sembra una favola e la storia dei Cavalieri ha ben poco a che fare appunto con le favole e molto invece con atti di eroismi, di spiritualità, di valori, di difesa degli ideali e di quanto più nobile può esprimere il "cuore" dell'uomo!
In effetti, specialmente negli ultimi duecento anni, tante "diverse informazioni" (per non dire "fesserie") sono state propinate ad un pubblico non molto attento: molti testi, scritti "ad hoc", hanno raccontato oltre gli eventi realmente accaduti, mentre molti documenti, lettere e testimonianze …. se non sono state distrutte, saranno certamente ben celate nei meandri degli archivi…
Ma sappiamo perfettamente che la Storia è una cosa mentre la storia, (quella con la "s" minuscola, quella che conviene), la fanno gli uomini!
Quindi in queste pagine non pretendiamo nessuna validità di cronaca, ma andremo a trattare delle "**altre nuove alternative storiche**" rispetto alle pubblicazioni ufficiali che, oggi, valuteremo solo quali "**ipotesi leggendarie**".
Prima di iniziare con queste "divagazioni storico-leggendarie", una odiosa domanda potrebbe ancora essere presente nella nostra mente: "perché la confusione dei nomi, delle discendenze, Cavalieri di Malta o di San Giovanni, etc.? Di questo cercheremo di rispondere nel corso del lavoro, ma riteniamo doveroso comunque ricordare la precisazione della Magistratura Italiana al riguardo del **Tribunale Cardinalizio** nella sentenza del **25 Giugno 1955**, facendo una chiara distinzione fra il **Sovrano Militare Ordine di Malta, detto SMOM**, e **l'Unione Mondiali di Priorati Autonomi quando afferma che:** "*Evidentemente il **Tribunale Cardinalizio** ha inteso trattare **soltanto** della **Nuova Istituzione Papale** e **non dell'antico Sovrano Ordine [di San Giovanni di Gerusalemme] rappresentato da tutti i Priorati,** i quali, invece, dopo di ciò, decisero di procedere alla nomina del loro nuovo Gran Maestro, ed in data **6 Febbraio 1954**, elessero a tale Dignità, il menzionato **Principe Nicola de Ligny-Luxembourg di Lascaris Ventimiglia** dell'antica Dinastia Ardennes-Lorena.*" Poi, l' "**Alliance**" degli Ordini di San Giovanni (lo SMOM, il Baliaggio di Brandeburgo, l'Ordine dei Paesi Bassi, di Svezia ed il Venerabile Ordine di San Giovanni) viene costituita successivamente a detta sentenza, cioè nel **1961-1963**. Inoltre a tutt'oggi si contano circa **180** organizzazioni, associazioni, ordini, priorati, balivati, commanderie, etc., riferentesi ai "**Cavalieri di Malta**" o per meglio dire di "San Giovanni di Gerusalemme" in tutto il mondo, per cui riteniamo assai riduttiva la diatriba tra i "**buoni**" ed i "**cattivi**" presenti in alcuni articoli giornalistici, enciclopedici, siti internet ed altro: pensiamo infatti che la materia potrebbe avere una soluzione migliore ed essere chiarita una volta per tutte in maniera definitiva!

The Alliance of Orders of St John - a federation of the official primarily Protestant Orders of St John in Europe - was formed in **1961**, on the initiative of then Swiss Commander, Baron M R von Sturler. The Convention of the Alliance of Knightly Orders of the Hospital of St John of Jerusalem was signed in Nieder-Weisel on **13 June 1961** by representatives of the Orders of St John in Germany, Britain, the Netherlands and Sweden. Also affiliated to the Alliance are the Commanderies in Finland, France, Switzerland and Hungary, which are all linked with the Bailiwick of Brandenburg. Lo SMOM entrerebbe solo nel 1953.

FERDINANDO VON HOMPESCH:

FORSE IL PIU' GRANDE TRADIMENTO NELLA STORIA DELLA CAVALLERIA ?

In questo nostro "racconto leggendario" riteniamo opportuno partire da quando il ***Gran Maestro Rohan*** *creò la lingua* ***Anglo – Bavarese*** *per ammettere nell'ordine alcuni cavalieri e chiese il consenso al Re Giorgio III°.*



Questi inviò una vaga e fumosa promessa ed i suoi voti migliori al ***Gran Maestro Rohan****, impegnandosi a riassegnare i beni confiscati a suo tempo (1560) delle Commende dell'Ordine, ovvero restituire beni* ***dei Gesuiti di Baviera****, al fine di assegnare* ***"Dotazioni"*** *alla nuova lingua. E' per tale motivo che nel 1783, quando* ***Dennis O'Sullivan*** *volle entrare nell'Ordine, il Grande Maestro Rohan intervenne personalmente per farlo accettare,* ***ma poi fu incorporato nella lingua di Francia.*** *In quel preciso momento, infatti, quale* ***Potenza Sovrana****, l'ordine aveva un grosso problema:* ***il diritto delle cosiddette "Cittadinanze".*** *In Pratica nel Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme erano presenti 8 lingue ufficiali quali le Lingue di:* ***Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra, Alemagna e Castiglia (Spagna e Portogallo)****. Otto Lingue come le Otto Beatitudini delle otto Punte della Croce Ottagona (Bizzantina) dei Cavalieri di San Giovanni. Simbolismi di Fede non casuali, che traevano la loro antichissima tradizione dalla Regola di fondazione e dai giuramenti prestati in seno all'Ordine. Il* ***"Falso problema"*** *consisteva nel fatto che la Regola dell'Ordine imponeva ad un Cavaliere prima di prestare il proprio Servizio all'Ordine* ***con uno spirito puramente religioso, ben deciso a vivere e a morire per la Croce*** *e poi, eventualmente, avrebbe potuto anche scegliere di servire il suo Re od il suo Stato di cittadinanza,* ***perdendo però la sua prerogativa di Cavaliere di San Giovanni di Gerusalemme. In pratica cosa cambiava? Si poteva servire anche il proprio Re o servire solo l'Ordine?*** *Un Nobile o chiunque altro, doveva essere fedele al suo Stato, al suo Re, ma quando entrava nel Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, abbandonava* ***"Ipso Facto"*** *il suo precedente Status di cittadino di un determinato Stato, giurava di porre se stesso esclusivamente al servizio dell'Ordine, Stato Sovrano, e ciò sino alla morte. Non poteva essere soggetto alle Leggi ed al giudizio del suo Stato di provenienza, ma solo ed esclusivamente dagli Organismi dell'Ordine. Invece, nel XVIII° secolo, l'ideale religioso dell'Ordine si era considerevolmente affievolito, per cui vi era contrasto circa il fatto se un Cavaliere di Malta dovesse servire il suo Sovrano e l'Ordine restando leale a entrambi. Inoltre a Malta in quei tempi, in uno spazio molto esiguo e su delle navi dove l'ammassamento era ancora peggiore, convivevano dai* ***700 ai 1.000 Cavalieri di sette od otto nazioni differenti.*** *I diversi servizi dell'Ordine e in particolare lo Stato Maggiore delle navi, erano internazionali e funzionavano senza contrasti. Ma quale lingua era la più diffusa a Malta? Certamente non il maltese, che nessuno, salvo forse il Gran Maestro Rohan, sapeva, nè il latino, poiché i Cavalieri non erano degli eruditi.* ***La maggior parte dei Cavalieri, conoscevano il francese e l'italiano, in quanto i Francesi e gli Italiani formavano il Corpo di Elite dell'Ordine, sia per numero che per i Dignitari di comando.*** *In ogni paese esisteva comunque un certo numero di grandi personaggi: nel corso del XVIII° secolo, alcuni membri dell'Ordine facevano parte di questa elite come* ***il sensale di Froulay, Sagramoso, Saint-Simon, il Gran Maestro Rohan, il commendatore Dolomieu,*** *e altri ancora.*

In quel preciso ***"Contesto Storico"*** *accadde però un fatto nuovo e decisamente inaspettato che veniva a determinare, in seno al Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme un* ***nuovo orientamento: l'apertura all'Impero Russo!*** *Morta la zarina Caterina II°, Il 68° Gran Maestro dell'Ordine,* ***Emmanuel di Rohan*** *si prodiga con grande tenacia e si sforza di costituire un* ***Grande Priorato di Russia che ingloba i domini della Polonia*** *(7 commende), in pieno accordo con il nuovo* ***Zar, Paolo I°.***

Il ***Sensale Litta****, nobile rappresentante di una grande famiglia milanese che ha sog-*

giornato in Russia durante il regno di Caterina II°, viene mandato da Rohan allo Zar, che, ***nel 1789, viene ricevuto con grandissimo onore ed entusiasmo regolando al meglio tutti i problemi riguardanti gli interessi dell'Ordine.*** *Nello stesso tempo,* ***Paolo I°****, inizia un avvicinamento diplomatico con la* ***Santa Sede e chiede*** *al* ***Papa*** *l'invio di un* ***Nunzio Apostolico*** *per risolvere importanti problemi. Roma, di buon grado, invia in Russia, nel gennaio del 1797,* ***Mons. Lorenzo Litta,*** *fratello del Balivo ed uno dei primi risultati di questo avvicinamento è la "****Creazione di un Grande Priorato Cattolico di Russia."*** *Il Gran Maestro* ***Emmanuel di Rohan*** *può dirsi ampiamente soddisfatto dei risultati ottenuti per l'inizio, attraverso i Cavalieri, del ripristino in terra Russa dei rapporti tra la Cristianità Cattolica e quella Ortodossa, divisa da secoli di diatribe, diaspore, guerre, massacri e poco comprensibili incomprensioni. Il motivo del "miracolo" appare semplice: i Cavalieri di Malta, Stato Sovrano Indipendente, equidistante da Roma e da San Pietroburgo, porta nel suo seno la* ***"Fede Cristiana"*** *accogliendo indifferentemente Cattolici ed Ortodossi, Coopti, Protestanti ed Anglicani in uno spirito di Fratellanza Universale che lega la Cristianità da quasi 900 anni in difesa dei Valori umani, per i poveri, per gli ultimi.*



In quegli stessi anni intanto a Roma Allo scoppio della Rivoluzione francese, Pio VI vide la soppressione dell'antico ***rito gallicano*** *e la confisca di tutti i possedimenti ecclesiastici in* ***Francia****, e subì l'onta che il suo ritratto fosse bruciato dalla folla nel* ***Palazzo Reale****.* ***Pio VI*** *cercò di prendere provvedimenti ed il* ***10 marzo 1791*** *condannò con il breve* ***Quod aliquantum*** *la* ***Costituzione civile del clero,*** *approvata dall'Assemblea nazionale francese nel luglio del* ***1790****. La situazione comunque degenerò sia con i rivoluzionari, che i rappresentanti repubblicani francesi, tanto che, nel* ***1796 Napoleone*** *invase l'Italia e tirò dritto contro lo* ***Stato Pontificio****, obbligando* ***Papa Pio VI°*** *all'armistizio di Bologna. Questo breve periodo di pace fu piuttosto costoso, infatti il Papa dovette cedere le città di Bologna, Ancona e Ferrara versando anche 21 milioni di scudi, consegnando altresì numerose opere d'arte. Successivamente, l'esercito pontificio fu sconfitto (****10 febbraio 1797****) e il 18 febbraio i francesi saccheggiavano il* ***Santuario di Loreto.*** *Il Pontefice fu perciò costretto a siglare il* ***Trattato di Tolentino****, anche questo costosissimo!*

Il 27 dicembre 1797 *la situazione precipitò quando, nel corso di un tumulto provocato da rivoluzionari italiani e francesi, fu ucciso il generale* ***Léonard Duphot****, dando il pretesto per l'****occupazione di Roma****. Il generale* ***Berthier*** *marciò sulla città che, occupatala, si impegnò al saccheggio, particolarmente dei tesori d'arte del Vaticano, secondo le consuetudini dell'esercito francese. Il 15 febbraio* ***1798****, deposto il Papa come principe temporale, che fu fatto prigioniero,* ***Berthier*** *proclamò la* ***repubblica,***



e, il 20 febbraio fece scortare ***Pio VI°*** *da uomini armati dal* ***Vaticano*** *a* ***Siena.*** *Qui vi rimase tre mesi, poi fu trasferito "agli arresti domiciliari" alla* ***Certosa di Firenze*** *(il Granducato era uno Stato neutrale), rimanendo segregato nel convento.*

Abbiamo inserito questa parentesi sulla situazione dello Stato Pontificio, perché ci potrà far capire meglio alcuni retroscena della perdita dell'isola di Malta. Quindi la storia ci narra che il ***Papa****, quasi ottantaduenne, viene internato prima a* ***Grenoble****, poi, il* ***19 luglio 1979,*** *nella fortezza di* ***Valence****, capoluogo della Drôme, dove si spense in prigione il* ***29 agosto dello stesso anno****, pronunciando queste*

*sue ultime parole: «**Signore, perdonali**». Unico Papa esiliato e morto in cattività nell'età moderna, il suo corpo rimase insepolto fino al **29 gennaio** del **1800** quando fu tumulato nel cimitero locale di **Valence**, deposto in una bara riservate ai poveri, sulla quale fu scritto: «**Cittadino Gianangelo Braschi - in arte Papa**» : **per chi non lo conoscesse, questo era il mitico Napoleone Bonaparte!**. (La salma venne successivamente riportata a **Roma** il **24 dicembre 1801** ove ottenne le esequie ufficiali il **10 febbraio 1802**, cerimonia presieduta dal successore, **papa Pio VII)**.*

*Tornando invece al contesto internazionale, morto il **Gran Maestro Emmanuel di Rohan,** viene eletto come **69° Grande Maestro**, **Ferdiando Von Hompesch,** ma l'Ordine non aveva più la sua grande flotta che aveva posseduto nei gloriosi secoli di Gerusalemme, Cipro e Rodi, ma poteva contare su 5 galere, un vascello, tre fregate e una decina di piccole unità. L'Inghilterra dal canto suo, dopo la perdita di **Minorca nel 1782**, non aveva mai abbandonato l'idea di fare di Malta una seconda Gibilterra. Le guerre scaturite dalla Rivoluzione Francese, accrescevano l'importanza dell'isola e **l'Ammiraglio Nelson** ne andava reclamando insistentemente l'occupazione. A seguito del lavoro diplomatico fatto da **Rohan**, **Ferdinando Von Hompesch**, pone quindi **lo Zar Pietro I°** quale **"Grande Protettore" dell'Ordine,** anche se la Russia è un po' decentrata rispetto all'area delle operazioni, però lo Zar è l'unico che potrebbe intervenire contro i Francesi.*



***Napoleone Bonaparte** aveva bisogno di un porto sicuro per supportare la campagna d'Egitto e tenere nel basso mediterraneo la flotta, poiché al primo sbaglio gli avrebbero fatto pagare tutte le sue malefatte! Del resto è anche riuscito a "**sequestrare" il Papa** e tutti i potenti sono ancora a guardarsi senza sapere cosa fare, **o hanno paura**. Nel frattempo gli storici preparano un ambiente offuscato per i Cavalieri, narrano che questi si trovano lacerati tra il Giuramento da **"Uomini d'Onore"** pronti alla morte per l'Ordine, e la **"Convenienza Politica"** per salvare la pelle contro Napoleone. Raccontano quindi che **Ferdiand Von Hompesch**, debole ed imbelle, non diede nessuna direttiva, ma lasciò scegliere ad ogni Cavaliere secondo le proprie intenzioni. Il **6 giugno 1798**, due vascelli della squadra di **Bruey** arrivarono a **Marsaxlokk** e chiesero di poter approvvigionare di acqua le navi. Il permesso venne accordato ma quasi contemporaneamente apparve all'orizzonte la flotta intera dei francesi.*

*Sempre gli storici fanno vedere un Gran Maestro nella più **totale indecisione e confusione, poi si racconta di estenuanti trattative tenute nell'ammiraglia di Napoleone da Cavalieri francesi non molto "diplomatici", quindi di una ipotetica "organizzazione della resistenza" sfumata per l'incapacità di chi era al comando, per concludere finalmente con la "favola" della "Regola dell'Ordine" che non consentiva di usare le armi contro altri Cristiani!***



*Ma quale era veramente la realtà dei fatti? Chi ha ragione: gli storici o **il Gran Maestro Ferdinando Von Hompesch ed i Cavalieri di Malta?** E' si vero che tra i Cavalieri c'erano disaccordi, alcuni francesi erano schierati pro Bonaparte, **ma il grosso dei Dignitari e lo stesso Gran Maestro avevano le capacità per poter difendere l'isola da soli!***

*Infatti i compiti erano ben ripartiti, ognuno sapeva cosa fare, era sufficiente solo che si impartisse l'ordine. Inoltre non sarebbe mai stato accettato dai Cavalieri un Gran Maestro senza "né arte né parte", cioè senza l'adeguata competenza e preparazione per comandare in ogni occasione. **Ma allora cosa effettivamente accadde? Perché fu ceduta l'isola senza sparare neanche un colpo? Perché tutti i Cavalieri***

furono costretti a lasciare l'isola? *Poteva essere credibile la "storia" che voleva una aristocrazia maltese temere per i suoi beni, una la popolazione che non avrebbe voluto battersi, ovvero il clero che temeva il saccheggio delle chiese,* ***quando proprio 3-4 mesi prima l'esercito francese aveva addirittura saccheggiato Roma ed il Vaticano?***



Si narra che a Malta in quel momento ***i Cavalieri Francesi*** *fossero* ***260, contro altri 362 delle altre lingue****; quindi ci si mise pure la popolazione che, forse a causa di un eccesso di terrore (ovvero per alcune voci di tradimento), massacrò quattro cavalieri:* ***Mantazel, Vallin, de Lorme e d'Andelare****, l'amico di* ***Dolomieu*** *che si trovava, guarda caso, su una delle navi insieme ai dotti che Bonaparte aveva portato con sé.*

Gli storici*, a questo punto parlano di un* ***Ferdinand Von Hompesch che****, folle di paura e pieno di terrore per timore di perdere la propria vita, domanda una tregua e* ***solo dopo due ore, capitola****, avendo concordato con i francesi il suo personale salvacondotto, un pagamento in danaro ed una rendita vitalizia per se stesso.*

Sempre secondo i numeri di questi "cronisti fuori dal tempo", il ***Gran Maestro*** *avrebbe* ***"Tradito l'Ordine dei Cavalieri Giovanniti" per una rendita vitalizia annuale di 30.000 franchi francesi, stipulando*** *la scarna e cosiddetta* ***"Convenzione di Resa dell'Ordine"*** *composta di otto articoli che prevedeva principalmente:* ***la cessione alla Francia dell'Isola e dei Forti Maltesi; la Rinuncia ad ogni diritto di Sovranità e di proprietà anche sulle isole di Gozo e di Comino.***



In cambio Napoleone Bonaparte, senza sparare un colpo di cannone, ***si procurava 1.400 cannoni, 30.000 fucili, due vascelli, due galere e quattro fregate armate di tutto punto, oltre a migliaia di munizionamenti****, armi che gli serviranno per perpetrare le sue stragi nella campagna d'Egitto, e non solo.* ***Invece noi,*** *diversamente a queste tesi di tradimenti e di congiure per interessi,* ***vorremmo valutare una ipotesi,*** *magari più leggendaria, ma che potrebbe addirittura porre la figura* ***del Gran Maestro*** *come colui* ***che avrebbe tentato di "liberare", con il sacrificio dell'isola di Malta, Papa Pio VI°, ovvero quanto meno ne avrebbe salvato la vita!*** *In effetti c'erano stati dei precedenti, alcuni potenti del tempo (lo Zar Paolo I°), avrebbero ricevuto, solo mesi prima a questi fatti, una "missiva" di Sua Santità nella quale si chiedeva di "non intervenire militarmente" qualunque cosa fosse accaduto in Italia. Lo stesso Von Hompesch, avvisato per tempo sulle intenzioni di Napoleone Bonaparte, aveva rifiutato qualsiasi genere di aiuto da parte di tutti gli altri Stati Europei, affermando di essere pienamente in grado da solo di proteggere l'isola con le forze che disponeva, e che le stesse sarebbero state più utili a difesa dello Stato Pontificio.*



E quindi cosa accadde in definitiva?

La cosa più ignobile che Napoleone potesse escogitare: il ricatto!

*Immaginate una simile scena: a Malta tutto è pronto per far fuoco contro i francesi, i cannoni hanno una gittata che non avrebbero fatto avvicinare nessuna nave, i Cavalieri ambasciatori salgono a bordo dell'ammiraglia, certi di dare un ultimatum stile "**o vi avvicinate alle nostre condizioni o spariamo**", e, **dalla cabina di comando esce l'ometto piccolo piccolo con una mano sul petto** che, con tanta calma ed impassibile dice: "**abbiamo il Papa, o ci date l'isola, che ci serve, o lo ghigliottiniamo!**" **Quindi, lasciando tutti di stucco, come era arrivato se ne va …….***

*A questo punto vengono stravolti tutti i piani, a Malta pensano: se le navi si avvicinano, i cannoni da lunga gittata non servono e dalle navi possono rispondere al fuoco; se si spara da subito, l'ammiraglia è lontana e Napoleone, ritornando in Italia, potrebbe mettere in atto la minaccia. **In effetti, l'aver "imprigionato" Pio VI°, pone una marea di problematiche**. In tale situazione al Gran Maestro ed ai diplomatici potrebbe essere balenata una idea che, se l'Imperatore francese fosse stato veramente un uomo di parola e di onore, certamente sarebbe stata vincente: "**se per esempio si "affittasse" l'isola (con un patto d'onore per salvare le apparenze nei confronti degli inglesi), forse non sarebbe meglio?**"*

Sappiamo bene da ciò che avvenne in seguito, cioè che TUTTI i patti, i trattati, le convenzioni stipulati con i Cavalieri (ovvero con quelli che rimasero dopo la morte dello zar Paolo I°) da quel momento e per molti decenni, vennero puntualmente disattesi dalle potenze europee, dimentiche che per secoli, gli stessi Cavalieri, avevano offerto la loro vita per la Cristianità e l'Europa, facendo loro stessi da "cuscinetto" contro le mire espansionistiche arabe.

*Ritornando alla nostra "storia leggendaria", **Von Hompesch**, pensò bene di recarsi in territorio "**neutrale**" e vicino, forse, a motivi di "contatto" con Napoleone, infatti giustificando anche la protezione dell'Imperatore d'**Austria Francesco II°**, con il gruppo dei suoi fedelissimi (sette Cavalieri e nove tra valletti e servitori, quegli stessi Cavalieri che avevano sottoscritto il trattato di resa tra Von Hompesch e Napoleone Bonaparte su di un vascello della flotta Francese una notte prima della resa di Malta), **sbarcò a Trieste il 27 luglio 1798.***

Questa verosimilissima tesi Storica, è anche giustificata da diversi fattori:

1) *la difesa di Malta era destinata sicuramente al successo;*
2) *l'Ordine poteva disporre di una formidabile struttura difensiva, aveva anche due vascelli, quattro fregate e due galere pronte ad entrare in azione;*
3) *nelle fortificazioni della terraferma erano allineate 1.400 bocche da fuoco, tra cannoni e mortai di vario calibro;*
4) *la guarnigione contava infine 332 Cavalieri, 1.200 armigeri del reggimento Malta e una milizia locale di 12.800 uomini oltre ai battaglioni da sbarco delle unità navali, che contavano 300 fanti sulle galee e 400 sui vascelli;*
5) *Napoleone Bonaparte non poteva permettersi un lungo assedio avendo la flotta dell'Ammiraglio Nelson alle spalle;*
6) *tutti i beni dell'Ordine degli Ospitalieri in Francia erano già stati confiscati, e numerosi cavalieri erano stati uccisi nei massacri rivoluzionari, passati a fil di spada, fucilati o ghigliottinati: piuttosto si sarebbero fatti uccidere tutti combattendo;*
7) *Bonaparte, pur avendo messo le mani sulle armi, sulle difese, sul tesoro e sui forti intatti, "sentenziò" che il tesoro era in realtà misero e i forti indifendibili, cioè diede l'impressione di dover "andar via il più presto";*

*La maggior parte dei Giovanniti che lasciarono Malta (si dice circa **249** effettivi, oltre agli scudieri ed altri per un totale di oltre **400** Cavalieri), raggiunsero il loro Protettore a **San Pietroburgo**, dove, il **27 ottobre 1798**, con l'accordo degli altri Gran Priorati europei, la Benedizione del Papa, fu eletto l'ultimo **Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme** nella persona dello **Zar Paolo I°** che nominò **il Balivo, Conte Litta, suo Tenente-Generale.***

Ben presto Napoleone ed i suoi "dimenticarono gli accordi", i francesi in quei tempi dovevano essere molto smemorati, infatti puntualmente depredarono l'isola, uccidendo quanti si opponevano alle loro barbarie.

*Ma che fine aveva fatto **Von Hompesch?***

Nel frattempo, questi, attendeva a Trieste che Napoleone, completata la Campagna

d'Egitto, facesse quanto aveva promesso. ***E perché giusto a Trieste?*** *Sarebbe potuto andare ovunque, anche in Francia per "riscuotere" i 30.000 franchi; allora, pensandoci bene,* ***ma la famiglia Bonaparte non ha da sempre avuto grandi legami con quei luoghi? Ma non ci sono forse nobili,*** *di origine d'oltralpe, con i quali* ***Maria Letizia Ramolino,*** *"in arte madre di Napoleone", e poi le figlie e la famiglia tutta intrattengono da sempre relazioni,* ***forse con rapporti di parentela?*** *E se fosse stata invece una scelta, magari per essere vicino a qualcuno che potesse "ricordare" al Bonaparte gli impegni presi a Malta, perorando la cessazione della "locazione dell'isola"?* ***Semprecchè il francese non lo avesse chiesto .... !***

In ogni caso von Hompesch chiede da prima allo Zar Paolo I° *di giustificare direttamente a Lui quanto accaduto a Malta, poi* ***scrive due lettere di dimissioni indirizzandole all'Imperatore Russo e all'imperatore d'Austria, suo alleato.*** *Anche se ci potesse essere una qualunque motivazione a sostegno della tesi che Paolo I° non fu il 70° Gran Maestro dell'Ordine Gerusolemmitano, nel diritto nobiliare l'atto di "****abdicazione****" (le dimissioni si chiamano in tal modo), equivalgono alla rinuncia definitiva a favore di chi, in questo caso lo zar, è l'erede diretto, viene nominato dall'abdicante, ovvero ne prende "de jure" o "de facto" il posto!*

Riportiamo ora fedelmente quanto scritto da Von Hompesch.

" A S.M. l'Imperatore Paolo I di Russia. *(6 luglio 1799)*

" Sire,

Degnandosi di ricordare che sono stato il primo a porre con una rispettosa confidenza ***l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme****, di cui la direzione mi era stata affidata,* ***sotto la potente protezione della Vostra Maestà Imperiale****, si persuaderà facilmente che sono stato* ***il primo anche a benedire l'interesse che Vostra Maestà ha mostrato,*** *anche se il suo sfortunato capo ha molto sofferto di non averlo potuto impedire e di cui si sarebbe ritenuto molto contento di esserne la sola vittima. E' lo stesso attaccamento ai miei doveri, Sire, e alla* ***Religione di Malta che mi impone l'obbligo di sacrificare tutto*** *per il suo ben essere e di allontanare tutti gli ostacoli che la mia persona potrebbe creare,* ***dimettendomi volontariamente dalla mia carica di Grande Maestro;*** *la mia coscienza e* ***l'approvazione che attendo dalla giustizia di Vostra Maestà Imperiale,*** *saranno le mie sole consolazioni, e nessuno prenderà una parte più viva ai vantaggi che risulteranno per l'Ordine,* ***sotto il glorioso auspicio di Vostra Maestà Imperiale, che l'Europa intera riconosce come suo difensore e salvatore.***

"La supplico di essere persuaso dal profondo rispetto…
Hompesch"

"A S.M. e R. l'Imperatore Francesco II d'Austria. *(6 luglio 1799)*

"Sire,

Piegato sotto il peso delle sofferenze che mi opprimono, solo l'intima convinzione (per quanto la natura e il rigido evolversi degli avvenimenti me ne hanno lasciato la facoltà) ***che ho adempito religiosamente ai doveri sacri del mio stato,*** *può impedirmi di soccombere alla mia sfortuna e servirmi di consolazione.* ***Lo stesso sentimento del mio dovere nei confronti dell'Ordine,*** *che, sotto la mia direzione ha provato delle catastrofi così violente, mi porta anche a sacrificarmi per il suo ben essere, al suo ripristino, e alla conservazione nei suoi antichi diritti, statuti e privilegi,* ***dimettendomi volontariamente dall'incarico*** *di cui ero stato rivestito* ***e dispensando da questo anche i Cavalieri*** *di questo illustro Ordine, dai doveri che avevano contratto nei confronti del loro sfortunato capo. Supplico V.M.I. e R. di ricevere questa dichiarazione e* ***di riconoscere l'attaccamento ai miei doveri e il successo della causa generale che me li ha ispirati e di degnare di farla valere anche dal suo intimo alleato, l'Imperatore della Russia, sotto gli auspici del quale, l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme rinascerà,*** *di cui sono stato il primo a invocare la protezione e di cui sarò l primo a benedire gli sforzi generosi per il bene della religione.*

"Sono con rispetto… Hompesch"

Quindi, ripetiamo, l'elezione di ***Paolo I° quale 70° Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni Di Gerusalemme*** *- Cavalieri di Cipro, di Rodi, di Malta e di San Pietroburgo, è un fatto storico innegabile:* ***lo Zar fu Grande Maestro di "Jure"*** *a se-*

*guito **dell'abdicazione di von Hompesch,** anche se lo si volesse considerare di fatto per qualunque ragione, e fu riconosciuto come tale, da tutti gli Stati e Principi.*
*Il **5 settembre 1800** la Francia perde Malta per mano degli inglesi.*
***Lo Zar Paolo I°**, con i cavalieri di Malta, inizia a riorganizzare l'armata, come la Marina, trasforma il **"Corpo dei Paggi"** in una scuola militare riorganizzata con la massima cura destinata all'educazione dei figli dei Cavalieri.*
L'11 marzo 1801, il 70° Grande Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, lo Zar Paolo I°, viene assassinato.
*Il **22 giugno 1801**, il **Consiglio Supremo dell'Ordine a San Pietroburgo** (dove si trovava più della metà dei membri dell'Ordine) decise, come conferma in cronista **Boisgelin** nei suoi scritti, di domandare **eccezionalmente** a **Papa Pio VII°**, di indicare una propria preferenza per l'elezione del **Gran Maestro**. In effetti il diritto nobiliare che regolava la famiglia Romanov, sanciva la continuità ereditaria del titolo a favore di **Alessandro I°,** che comunque non voleva essere a capo dei Cattolici.*
Si narra anche che vi fosse inoltre una "lista" di probabili candidati:

- *I Cavalieri Masini, Pignatelli e Bonelli del Priorato di Sicilia;*
- *Il Conte Colloredo e il cont Kollowrath di Boemia;*
- *I Cavalieri Rodrigo Mansel Gorjao e Carvalho Pinto del Portogallo;*
- *Il Cavaliere Gian Battista Tommasi della Toscana;*
- *Il Cavaliere Bartolomeo Ruspoli di Roma;*
- *Il Cavaliere Taufriken di Baviera;*
- *Il Cavaliere Morawitzky di Russia;*
- *Il Cavaliere Pfurdt Plumberg e il Barone Rinch di Germania;*
- *Il Barone Flachslanden di Francia.*

*ma di questo e di altro, lo tratteremo parlando della costituzione dello **SMOM** e della continuità storica del **Sovereign Order of Saint John of Jerusalem**.*

Continuità dell'Ordine in terra Russa

*Dopo l'assassinio di **Paolo I nel 1801**, **70° Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme,** Cavalieri di Cipro, Rodi, Malta, San Pietroburgo, il figlio **Alessandro I°**, unico erede avente diritto secondo il codice nobiliare della famiglia Romanov, non assunse il Gran Magistero dell'Ordine (non volendo essere a capo anche dei Cavalieri Cattolici), bensì mantenne il titolo per i Cavalieri di Fede Ortodossa rimanendo **reggente del Gran Priorato Russo** (quale regnante) ed anche "**Gran Protettore dell'Ordine**", titolo che confermò per la Famiglia Imperiale in perpetuo**:".. essendo desideroso di dare prova della nostra speciale benevolenza ed attaccamento nei confronti del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, farò tutto quanto in mio potere affinché esso Ordine sia mantenuto nei suoi diritti, onori, privilegi e proprietà..']. ."** In effetti la decisione dello zar era controversa rispetto quanto fatto dal padre che aveva concesso ai Cavalieri di Fede Cattolica di esercitare la propria confessione, cioè, **nel Palais de Malta a San Pietroburgo, erano state costruite ed erano presenti ambedue le Chiese: Ortodossa e Cattolica, una di fronte all'altra con i fedeli che convivevano le proprie esperienze.** (Tale verità storica, riconosciuta anche dalla Chiesa, contrasta con il saggio "Cavalieri di Malta" di **Roger Peyrefitte** dove lo storico francese pone una diversa versione adombrando un falso storico, cioè che lo zar, pur di mantenere il Gran Magistero, avesse abiurato la fede Ortodossa a favore di quella Cattolica, mentre la visione religiosa di **Paolo I** era ecumenica) Quindi lo **Zar** nominò il **Feld-Maresciallo, Conte Nicola de Soltykoff, Luogotenente Gran Maestro**; la sede naturale dell'Ordine rimase quella del **"Palais de Malte" di San Pietroburgo** e, in questo periodo di fasto e di onore, era ambito questo titolo cui erano insigniti i sudditi più fedeli e le più alte cariche politiche, diplomatiche e militari dell'Impero (Balì di Gran Croce ad ambasciatori, generali, ammiragli, etc.), malgrado una certa ostilità da parte della nobiltà Russa, sempre in agitazione e scontenta di tutto.*

Dagli Storici Cavalieri di Malta ai Leggendari Cavalieri di Ghiaccio

*Sin dai primi atti del suo governo lo **Zar Alessandro I**, forse a causa della uccisione del padre, sembrò preoccupato della propria incolumità, così costituì un comitato segreto che ironicamente fu denominato il "**Comitato di salute pubblica**" formato da alcuni militari e da suoi amici. La figura dello Zar fu storicamente molto discussa,*





*amante dei fasti militari, fu assai partecipe delle sorti del Gran Priorato Russo dei Cavalieri di Malta in San Pietroburgo, che, diversamente, l'aristocrazia russa non reputava alla propria pari. Anche la sua politica interna vedeva momenti di indecisione e continuamente si circondava di uomini fidati per far fronte agli intrighi di palazzo. Ossessionato dalla paura di essere ucciso ed amante dei "**corpi segreti**" per la cura della sua persona, **Alessandro I°** avrebbe creato una anche una branca segreta dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, composta da militari che, uomini duri, si sarebbero fatti chiamare i "**Cavalieri di Ghiaccio**" (ovvero dei ghiacci). Bisogna sempre considerare che proprio i Cavalieri erano generalmente impiegati nella **Marina Militare Russa** e che l'antico **"Corpo dei Paggi"** era una scuola **d'elitè** aristocratico-militare. Comunque, il filo sottile tra storia e leggenda narra che lo **Zar** avesse dato incarico al suo fidato amico, **S.A. il Principe Fabian Gottlieb von Bellingshausen** (intorno al 1807 - 1809) di vegliare sulla propria incolumità, promettendogli la reggenza dei territori che avrebbe conquistato. Quindi **Alessandro I°** istituì questa branca segreta dei "Cavalieri dei Ghiacci" (detti successivamente anche "Cavalieri delle Terre Australi"), con a capo **Fabian Gottlieb von Bellingshausen**, già Luogotenente dei Cavalieri ed esploratore nella circumnavigazione Russa del globo sulla nave **Nadežda**. Aderendo alla volontà dello Zar, **nominato in segreto Gran Maestro dei Cavalieri**, a **S.A. il Principe Fabian Gottlieb von Bellingshausen** ufficialmente furono dati uomini e navi. A tal proposito, alcuni storici affermano che il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme** sia stato soppresso dallo zar (tra il 1810 e il 1817), di tale fatto si può essere certi del contrario sia per l'alta considerazione di **Alessandro I°** nei riguardi dei **Cavalieri di San Pietroburgo, che proprio per la costituzione del corpo d'elitè comandato dall'Ammiraglio.** Se poi invece si considerasse quale **"soppressione"** l'assenza di citazioni tipo **"Cavalieri di Malta"** di quegli anni, sarebbe certamente una scarsa interpretazione linguistica perché venivano indicati come i Cavalieri, **il corpo dei nobili,** ovvero **i Cavalieri di San Pietroburgo.** Prova di ciò è la continuazione degli onori alla **Corte degli Zar** fino al **1917, e le numerose citazioni degli scrittori Russi: Lev Tolstoj**, (Memorie postume dello stareta Fedor Kuzimič), **Fëdor Dostoevskij**, suffragate anche dallo storico **Nikolaj Karlovic Schilder**.*

*Dopo la cospirazione rivoluzionaria degli **ufficiali della guardia imperiale** ed il tentativo di **rapire lo Zar** in occasione del **Congresso di Aix-la-Chapelle** (**1818**), (fatti che sarebbero stati sventati proprio dai **Cavalieri comandati da Bellingshausen**), **Alessandro I** concesse l'autorizzazione (**1819**) ad una nuova spedizione nei mari del sud rinunziando ai possedimenti che la flotta avrebbe eventualmente conquistato in tale occasione. I suoi Luogotenenti si erano inseriti ai vertici militari dell'Impero, così l'Ammiraglio mantenne il comando di questa branca tra i più fidati "**Cavalieri di Malta del Gran Priorato Russo**", che **obbligò al segreto appunto per vigilare adeguatamente sullo Zar**. Mentre **Bellingshausen** ed i suoi, arruolati principalmente tra i militari, rimanevano nell'ombra e continuavano a fornire protezione e sicurezza alla Casa Imperiale, **i Cavalieri di San Giovanni,** appartenevano alle migliori famiglie nobili russe ed anche i successivi **Zar**, **Alessandro II, Alessandro III e Nicola II,** confermarono i diritti **dell'Ordine** ai cavalieri ed ai loro eredi, con quest'ultimo che, **come da tradizione di famiglia**, elevò molti suoi parenti alla dignità di Balì di Gran Croce e autorizzò anche il «**Corps des Pages**» a fregiarsi della croce ottagonale dell'Ordine.*



Continuità Storica in Russia fino al 1917

*Abbiamo detto che, dopo la morte di **Paolo I°, ultimo Gran Maestro** riconosciuto dalle grandi potenze e dai suoi Priorati, il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto dei Cavalieri di Malta** che hanno trovato domicilio **in San Pietroburgo,** continuò a esistere grazie ai cavalieri ereditari che godevano ancora della protezione dello **zar Alessandro I° di Russia.** Ed è appunto il decreto dello*

Zar, nel 1801, firmato da lui stesso e contro firmato dal Grande Cancelliere ***"Magnus Cancellarius Comes de Phalen"****, dichiara contestualmente:*

"Volendo donare ***all'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme****, una testimonianza del NOSTRO affetto, e della NOSTRA particolare benevolenza, NOI dichiariamo che lo PRENDIAMO sotto la NOSTRA protezione IMPERIALE e che gli apporteremo tutte le NOSTRE cure, gli onori, i privilegi e le proprietà.*



"In questo progetto NOI ordiniamo al NOSTRO ***Feld-Maréchal-Général sensale conte Nicolas di Soltykoff*** *di continuare a esercitare le funzioni e l'autorità di tenente del* ***Grande Maestro del detto Ordine****, di convocare una* ***Seduta del Sacro Consiglio*** *per far sapere che la NOSTRA intenzione è, e* ***che questa residenza IMPERIALE sia ancora considerata come il Capo Luogo dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme****, fino a che le circostanze gli permetteranno i donarGLI un* ***Grande Maestro secondo i suoi Statuti e le sue forme antiche****"*

Qui di seguito, quindi, si riportano numerose testimonianze relative al ***Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*** *— Cavalieri di Malta in San Pietroburgo:*

1) *nel* ***1806****, il* ***Re Gustavo IV° di Svezia*** *offre all'Ordine l'isola di* ***Gottland****.*
2) *Nelle opere autoritarie di* ***Jhon Debrett*** *intitolate "****Debrett Peerage****", per gli anni 1807,1817, 1819 e 1825, si trova la lista delle persone che hanno ricevuto il titolo di cavaliere* ***e si riconosce il Sovrano Ordine Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, sotto la protezione dello Zar di Russia,*** *come l'unico e vero* ***Ordine di Malta****.*
3) *A.M. Perrot scrive nel suo libro "Collezioni storiche degli Ordini civili e militari": "Ai nostri giorni, l'Ordine è sotto la protezione dell'Impero Russo, e si trova governato da un tenente assistito da un consiglio di stato".*
4) *Nel* ***1822****, l'Austria offre all'Ordine, avendo la sua sede in Russia, l'isola nel* ***Quarnero*** *o* ***l'isola d'Elba****, in cambio di ricevere il titolo di Grande Maestro per l'imperatore di Habsourg.*
5) *Nel* ***1823****, il governo Greco offre all'Ordine l'isola di Rodi, a condizione che i Cavalieri si uniscano a essi contro la Turchia.*
6) *Nel* ***1831*** *il famoso scrittore inglese* ***William Sutherland*** *dedica il suo libro "****The Achievements of the Knights of Malta****" così: "A sua Maestà Imperiale Nicola I° (1825-1855), imperatore e Autocrate di tutte le Russie, sotto il quale i predecessori immediati dei* ***Cavalieri di Malta troveranno rifugio****, quando tutti gli altri monarca della Cristianità gli rifiuteranno l'asilo, ed è lui che tuttavia gli concede la Sua protezione e permette allo stendardo di questo anziano e illustre ordine di fluttuare ancora, gli dedico umilmente quest'opera come autore".*
7) *Nel* ***1834****,* ***C. de Magy****, nel suo libro: "****Raccolta storica degli Ordini dei Cavalieri****" dimostra chiaramente che il* ***Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme esiste e funziona in Russia*** *(e non a Roma).*
8) *Nel* ***1848****, la libreria nazionale del Belgio,* ***Loumyer****, fa la stessa dichiarazione di quella emessa in seguito nel "****Burke's Peerage****".*
9) *Nel* ***1858****, "****Burke's Peerage****" cita nella loro pubblicazione autoritaria "****The Book of Knightood and Decorations of Honour****", pubblicata in Inghilterra, che dichiara: "****Riferimento all'Ordine di San Giovanni-Russia****: I due grandi priorati Russi,* ***preservano ancora l'antica costituzione dell'Ordine****,* ***sotto la protezione dell'Imperatore che ne è a capo.*** *Il Grande priorato di Polonia, stabilito nel 1776, era stato per lungo tempo legato agli inglesi e alla Baviera, le quali erano composte da 20 commende. Oggi è unito al priorato di Russia che a sua volta è diviso in due grandi priorati che sono costituiti da cavalieri russi cattolici e ortodossi. Questi ultimi contano 98 commende, mentre prima ne avevano 393 e 32 cavalieri della grande croce".*
10) *Nel* ***1897****, citazioni del "****Dizionario enciclopedico degli ordini dei Cavalieri****" e "****Malta nel passato e oggi****" di* ***M.L. della Biere****, le quali fanno riferimento al* ***Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*** *che esiste e funziona in Russia (San Pietroburgo).*
11) *Nel* ***1915****,* ***Robert R. McCormick****, nel suo libro intitolato "****Whit the Rus-***

***sian Army**" (The Macmillian Company, New York) al capitolo X, con il "Corpo della Guardia" scrive come segue: "I soldati della guardia imperiale sono gli eletti di tutto l'Impero Russo. La maggior parte ha frequentato la scuola del "**Corpo dei Paggi**" che sono degli studenti dei **Cavalieri di Malta**. L'ammissione a questa scuola di elìte è ristretta: 1) ai figli dei cavalieri di Malta, 2) ai figli dei generali e dei tenenti generali, 3) ai figli delle famiglie di cui i titoli di nobiltà risalgono a più di 100 anni".*

12) ***Maurice Paleologo**, **ambasciatore di Francia a San Pietroburgo**, durante gli ultimi anni del regno dello zar, cita nei suoi 3 volumi intitolati "La Russia degli Zar durante la Grande Guerra" (pubblicati a Parigi nel 1921-1922) delle funzioni che si sono svolte **nella chiesa del priorato di Malta dei Corpi dei Paggi della Corte Imperiale a cui assisterono tutti gli ambasciatori e ministri degli Stati cristiani europei il giovedì Santo**. 1 aprile e venerdì 2 aprile 1915 cosi come il giovedì Santo, 2 aprile 1916".*

13) *Nel marzo **1917**, la rivoluzione scoppia in Russia e il Duma effettivamente assume il potere **l'11 marzo 1917**. Il **15 marzo 1917 lo Zar Nicola II abdica**.*

14) ***Maurice Paleologo** scrive: "Domenica di Pasqua, **il 15 aprile 1917**: "Siamo andati alla chiesa ortodossa; la **Famiglia Imperiale era agli arresti domiciliari e non ebbe alcuna funzione il Priorato di Malta**."*

*Tutto questo dimostra chiaramente che il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme**, **Cavalieri di Malta in San Pietroburgo**, continuò la sua esistenza malgrado tutte le peripezie e malgrado l'intervento delle …. "altre storie"!*
Altre diverse, seppur nobili, necessità vogliono sposare la causa della ri-costituzione dell'Ordine e che pretendono la soppressione del Sovrano Ordine di San Giovanni, a cura dello Zar, Alessandro I°; ma, come abbiamo ampiamente dimostrato, tutto ciò non risulta assolutamente corretto.
Nessuno poteva o aveva il diritto di sopprimere il Sovrano Ordine, essendo presente un avente diritto di continuità; fortunatamente esso è ancora attivo tutt'oggi e riprende le sue forze grazie ai nuovi membri di qualità che si uniscono per contribuire allo sforzo collettivo.
*E per finire, riportiamo un articolo piuttosto recente, che spiegherebbe il fatto relativo alla **"presunta soppressione dell'Ordine" da parte di Alessandro I°**:*

- *Parigi, Francia, **1955**, il **Barone di Taube**, scrive il seguente fatto storico nel suo libro intitolato **"l'Imperatore Paolo I° di Russia, Grande Maestro dell'Ordine di Malta e del suo grande priorato russo dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme".***

- ***"**Ugualmente falsa è la frottola diffusa a questo proposito, in Russia, **che racconta la pretesa soppressione del grande priorato di Russia da parte di Alessandro I° nel 1817. Questo si spiega facilmente per il fatto che, precisamente a quest'epoca, l'Imperatore vietò la ricezione delle insegne d'Italia dell'Ordine e il loro trasporto in Russia senza un'autorizzazione dello Zar, in quanto le Insegne erano già presenti in San Pietroburgo e le Insegne del Traditore e Decaduto Von Hompesch non valevano nulla .** Questa misura peraltro fu presa non tanto dallo Zar **Alessandro I°** ma bensì dal Gabinetto dei Ministri e su richiesta dei capi militari di **tre giovani militari ufficiali Lazaroff**, che avevano ricevuto direttamente dall'Italia, delle Croci di Malta ed erano sospettati di averle ricevute direttamente grazie a delle importanti somme versate alla cassa del grande magistero".*

Altre Considerazioni:

La rivoluzione del 1917 ha permesso la distruzione di tantissimi documenti esistenti in Russia e particolarmente quelli delle biblioteche imperiali e della Famiglia Impariale Romanov, ma siamo veramente sicuri che siano andati tutti bruciati? Non è che, per caso, delle copie di lettere, documenti, testimonianze, etc., sono rimaste in archivi insospettabili, ovvero "segreti"?

Nella rete, c'è chi affermerebbe diversamente con una lettera che sarebbe stata inviata nel 1960 da una sedicente "Unione della Nobiltà Russa" (cioè nel pieno della "guerra fredda") la quale, anche se da Parigi, proclamava: Ora, lungi ogni ulteriore considerazione, se non due domande:

Union de la Noblesse Russe

Paris, le 2 Mai 1960

A Son Excellence
le Grand Chancelier de l'Ordre
Souverain et Militaire de Malte,

Don Enzo di Napoli Rampolla
Principe di Resuttano
Palazzo Malta, via Condotti, 68
Roma, Italia.

Excellence,

Le Secrétariat General de l'Union de la Noblesse Russe (apatrides), ainsi que l'Association des Descendants des Commandeurs Héréditaires russes de l'Ordre Souverain de Malte, ont l'honneur de communiquer au Grand Magistère de l'Ordre Souverain et Militaire de Malte, par l'intermédiaire du Prince Nicolas Tchkotova, Bailli et Ministre Plénipotentiaire de l'Ordre Souverain de Malte, que :
1) l'Union de la, Noblesse Russe,
2) l'Association des Descendants Héréditaires des Commandeurs russes de l'Ordre de Malte ne sont aucunement affiliés avec l'Organisation aux Etats-Unis d'Amérique qui est habilement camouflée et qui s'intitule Sovereign Order of Saint John of Jérusalem, Knights of Malta, Schikshinny 2 Pa-USA, laquelle faussement prétend avoir hérité les droits de la Grande Maîtrise de l'Empereur Paul I^{er} de Russie.
Le Secrétaire Général de l'Union de la Noblesse Russe, ainsi que l'Association des Commandeurs Héréditaires Russes de l'Ordre souverain de Malte déplorent l'existence de cette fausse organisation aux Etats-Unis d'Amérique et espèrent que cette imposture ne tardera pas à être mise à jour.
Je prie Son Excellence d'accepter l'expression de ma plus haute considération.
Le Secrétaire général de l'Union de la Noblesse Russe,

G. de RTICHEFF.

Union of the Russian Nobility

Paris, 2 May, 1960

To His Excellence
the Grand Chancellor of the Sovereign
and Military Order of Malta,

Don Enzo di Napoli Rampolla
Prince of Resuttano
Palazzo Malta, via Condotti, 68
Rome, Italy.

Excellency,

The General Secretariat of the Union of the Russian Nobility (stateless people), as well as the Association of the Descendants of the Russian Hereditary Commanders of the Sovereign Order of Malta, have the honour to communicate to the Grand Magistracy of the Sovereign and Military Order of Malta, by the intermediary of Prince Nicolas Tchkotova, Baillif and Ambassador plenipotentiary for the Sovereign Order of Malta, that :
1) the Union of, Russian Nobility,
2) the Association of Hereditary Descendants of the Russian Commanders of Order of Malta are not at all affiliated with the Organization to the United States of America which is skilfully camouflaged and which is entitled Sovereign Order of Saint John of Jerusalem, Knights of Malta, Schikshinny 2 Pa-USA, which wrongfully claims to have inherited the rights of the Grand Master Emperor Paul I of Russia.
The General Secretary of the Union of the Russian Nobility, as well as the Association of the Russian Hereditary Commanders of the Sovereign Order of Malta deplores the existence of this false organisation in the United States of America and hope that this deception will not delay in being uncovered.
I request His Excellency to accept the expression of my highest consideration.
The General Secretary of the Union of the Russian Nobility,

G de RTICHEFF

Unione della Nobiltà russa
Parigi , 2 maggio 1960
A Sua Eccellenza
il Gran Cancelliere del Sovrano
e Militare Ordine di Malta

Don Enzo di Napoli Rampolla
Principe di Resuttano
Palazzo Malta , via Condotti , 68
Roma, Italia .

Eccellenza,
Il Segretariato Generale dell'Unione della Nobiltà russa (apolidi) , nonché l'Associazione dei discendenti dei russi ereditarie Comandanti del Sovrano Ordine di Malta , avere l'onore di comunicare al Gran Magistero del Sovrano e Militare ordine di Malta , da parte dell'intermediario del principe Nicolas Tchkotova , Baillif e l'Ambasciatore plenipotenziario del Sovrano Ordine di Malta , che:
1) l'Unione dei nobili russi,
2) l'Associazione dei Discendenti Ereditarie dei comandanti russi dell'Ordine di Malta non sono affatto affiliato con l'Organizzazione per gli Stati Uniti d'America, che viene sapientemente camuffato e che si intitola Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme , Cavalieri di Malta , Schikshinny 2 Pa -USA , che sostiene ingiustamente di aver ereditato i diritti del Gran Maestro imperatore Paolo i di Russia .
Il Segretario Generale dell'Unione della nobiltà russa , così come l' Associazione dei russi Ereditarie Comandanti del Sovrano Ordine di Malta deplora l'esistenza di questa falsa organizzazione negli Stati Uniti d'America e la speranza che questo inganno non tarderà ad essere scoperto.
Chiedo Sua Eccellenza ad accettare l'espressione della mia più alta considerazione .
Il Segretario Generale dell'Unione della nobiltà russa ,

G de RTICHEFF

1) ***Ma non conoscevano le sentenze della Magistratura Italiana e del Tribunale Cardinalizio, precedenti alla data della lettera?***
2) ***Come mai tale comunicazione non viene inviata agli altri Ordini di San Giovanni e NON è FIRMATA da nessuno dei ROMANOV ?*** *(Maggiormente titolati a farlo).* ***Mah, …. ripetiamo, ……. Ai posteri l'ardua sentenza!***

Malta: Rappresentazione Storica



S.M.O.M.
SOVRANO MILITARE
ORDINE di MALTA

[Malta 1798: continuità o frattura?](#)

***Pio VI si spense in prigione**, nella fortezza di **Valence**, capoluogo della Drôme, il **29 agosto del 1799**, pronunciando queste ultime parole: **«Signore, perdonali»,** unico Papa esiliato e morto in cattività nell'età moderna. **Il pontificato di Pio VI fu il più lungo ed il più tormentato del XVIII secolo.** Il suo corpo rimase insepolto fino al **29 gennaio del 1800** quando venne sepolto nel cimitero locale di Valence, deposto in una cassa semplice, di quelle riservate ai poveri, su cui fu scritto: «**Cittadino Gianangelo Braschi - in arte Papa**». Dal municipio di Valence fu notificata al Direttorio la morte del pontefice, cui si aggiungeva la laica profezia che si era sepolto l'ultimo papa della storia. La salma venne successivamente riportata a Roma il **24 dicembre 1801** ove ottenne le esequie ufficiali il **10 febbraio 1802**, cerimonia presieduta dal successore, **Papa Pio VII**. Alla comunicazione della morte del Pontefice, convocato dal decano, Cardinale **Giuseppe Albani**, il **Sacro Collegio** si riunì in Conclave a **Venezia**, sotto protezione austriaca, giacchè Roma era ancora in mano ai francesi (che lasciarono la città poco prima del conclave, cioè il **19 settembre 1799**, ed i napoletani il 30 settembre posero fine alla Repubblica Romana). I lavori del Conclave terminarono solo il **14 marzo 1800** con l'elezione di **Papa Pio VII**, al secolo **Barnaba Niccolò Maria Luigi** (in religione **Gregorio**) **Chiaramonti**. Riteniamo importante specificare che **Pio VII°** era anch'egli di Cesena, imparentato per parte di madre con il predecessore, e questi nutriva con Lui una viva amicizia essendone altresì fautore della carriera ecclesiale.*

*Interessante era anche la **discendenza del Papa:** penultimo figlio del conte Scipione Chiaramonti e di Giovanna Coronata Ghini dei marchesi Ghini, nobile casato di Romagna, Conti, Patrizi di Cesena e di San Marino, **Cavalieri di San Giovanni** e Frieri dell'Ospedale di Santo Spirito. L'**isola di Malta** nel frattempo era stata "presa" dagli inglesi che così affermavano di "proteggere la popolazione maltese"; in Italia erano presenti i 6 Cavalieri al seguito di Ferdiand Von Hompesch ed un'altra decina di anziani erano sparsi in meridione. Questa era la situazione prima della morte dell'ultimo Gran Maestro, lo **zar Paolo I°**.*

*Successivamente l'assassinio dello zar, il figlio **Alessandro I°** comunicò al **Consiglio Supremo dell'Ordine a San Pietroburgo, che non avrebbe mai voluto essere anche a capo dei Cavalieri di Fede Cattolica, per cui, il 22 giugno 1801, il Consiglio** decise, come conferma **Boisgelin** nei suoi scritti, di domandare eccezionalmente al **Papa Pio VII°** di indicare una propria "**preferenza**" per l'elezione del **Gran Maestro** fra una **lista di Candidati**. Per amore di cronaca trascriviamo i nominativi che furono proposti: I Cavalieri Masini, Pignatelli e Bonelli del **Priorato di Sicilia**; Il Conte Colloredo e il cont Kollowrath di **Boemia**; I Cavalieri Rodrigo Mansel Gorjao e Carvalho Pinto del **Portogallo**;Il Cavaliere Taufriken di **Baviera**; Il Cavaliere Gian Battista Tommasi della **Toscana**; Il Cavaliere Morawitzky di **Russia**; Il Cavaliere Pfurdt Plumberg e il Barone Rinch di **Germania**; Il Cavaliere Bartolomeo Ruspoli di **Roma**; Il Barone Flachslanden di **Francia**. E' indubbio quindi che il centro operativo dei Cavalieri era stato spostato a **San Pietroburgo** e che il **Consiglio Supremo** dipendeva dalla direzione dello **zar**. **Ma allora cosa effettivamente avvenne? Perché si rese necessaria una specie di ri-fondazione dell'Ordine sotto la "Protezione Pontificia"** (che in effetti aveva ben poco da proteggere dal momento che, ci insegna*



*la Storia, anche **Papa Pio VII°** fu poi tratto "in arresto" dai francesi), che **NON** fu de-*

Tante sono le diverse tesi storiche …., specialmente dei letterati e dei "giuristi" italiani "interessati", ma alcune lettere del tempo narrerebbero invece un'altra ***leggenda!***
Ricevuta la richiesta dal ***Consiglio Supremo del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme da San Pietroburgo, Sua Santità Pio VII°*** *era impegnato in altre importanti vicende, come per esempio il ripristino della Chiesa Cattolica in Francia con sottoscrizione del* ***Concordato del 1801****, (Parigi 15 luglio 1801), per cui in un primo momento la situazione sarebbe stata affidata al Cardinal* ***Romoaldo Braschi-Onesti*** *(Gran Priore dell'Ordine a Roma) ed alla sottile diplomazia del* ***Segretario di Stato Cardinal Consalvi****, che, rimandando ogni decisione sulla scelta del candidato, proponevano di trasferire intanto* ***la sede dell'Ordine da Pietroburgo a Roma****, (così come testimoniano i documenti ufficiali custoditi all'Archivio di Stato di Napoli). Questo, al momento, non sarebbe stato opportuno, sia perché già una prima volta i francesi avevano preso la città eterna, ma soprattutto perché le grandi potenze non avrebbero mai visto di buon grado una interferenza con la Russia, per i numerosi interessi di alleanza contro la Francia, in ballo. In ogni caso, tale proposta, fu fermamente respinta da parte del* ***Sovrano Consiglio****, che aveva voluto solo informare di ciò che accadeva e chiedeva un consiglio, essendo comunque* ***una decisione unica che non derogava i diritti ed i privilegi riservati al Sovrano Ordine ed ai suoi regolamenti.*** *Infatti, se e qualora il Papa avesse espresso la sua eventuale preferenza,* ***doveva sottometterla ai Cavalieri e Dignitari riuniti in Capitolo Elettivo*** *(Consiglio Supremo dell'Ordine)* ***in San Pietroburgo per il consenso e il piacere dell'Ordine che comunque avrebbero potuto non tenere in considerazione!*** *Sennonchè , in tale situazione di stallo, accade il "miracolo": il* ***25 marzo 1802*** *fu firmato il "****Trattato definitivo di Pace" tra la Francia e l'Inghilterra****", più comunemente conosciuto e chiamato come* ***Trattato di Amiens****. E' chiaro che a questo punto, dovendo essere* ***retrocessa l'isola di Malta ai Suoi Cavalieri,*** *come previsto dal trattato con diverse altre condizioni, il Pontefice inviava nell'isola un "****Commissario Straordinario****" del Priorato d'Italia, a nome del Sovrano Ordine, appunto per farsi* ***restituire l'isola*** *dalla guarnigione inglese, senza riuscirvi. Fu a seguito di questo fatto che* ***Papa Pio VII*** *decise intanto di recuperare* ***Malta*** *e poi sistemare l'intiera vicenda. Infatti era indispensabile la nomina del* ***Gran Maestro*** *al quale, secondo il trattato, sarebbe dovuta essere consegnata l'isola. Quindi, raccolta la decina di Dignitari esistenti in quel momento a disposizione di Roma con il compito di* ***ri-fondare l'Ordine*** *ed eleggere appunto un Gran Maestro, sceglieva, arbitrariamente, con "****motu proprio****" del* ***9 febbraio 1803*** *e nominava il* ***Balì Giovan Battista Tomasi,*** *il quale, accettando la nomina papale, diveniva il* ***1° Gran Maestro del nuovo Ordine Giovannita****, chiamato* ***SMOM*** *(Sovrano Militare Ordine di Malta) che veniva a costituire così la "****branca vaticana****" dell'Ordine originario, il quale continuava comunque a mantenere il Sovrano Consiglio e la sua sede a San Pietroburgo.*
Riteniamo sia il caso di specificare anche quanto segue:

1) *il* ***Santo Padre*** *cercava di "****recuperare****"* ***l'isola*** *di Malta, per TUTTI i Cavalieri;*
2) ***l'onestà intellettuale*** *di chi partecipò a quelle elezioni era fuori discussione, infatti,* ***ben conoscendo le regole dell'Ordine****, cambiarono il nome dell'Ordine e quindi lo statuto, pur non essendo un "sinodo generale dei priorati", oltrecchè,* ***per ben tre volte****, le elezioni andarono a vuoto (quindi ogni eventuale nomina sarebbe stata nulla in ogni caso per statuto);*
3) *I successivi Gran Maestri eletti, prima della nomina di* ***Tomasi****, furono* ***tre*** *i quali* ***NON accettarono*** *(per cui, senza la presenza dei delegati di tutti i Priorati in sinodo elettivo, ogni e qualunque atto sarebbe stato nullo!)*

Sembrerebbe chiara, diversamente alle "storie" che si vogliono far passare per atti potestativi, l'intenzione del Papa che, aiutando i Cavalieri, cercava di ottenere il territorio lasciato (… ***in prestito*** *…* ***?****) a Napoleone, ma ora preso dagli inglesi!*
In effetti TUTTI si adoperarono per il bene del ***Sovrano Ordine****, infatti conoscevano perfettamente le problematiche esistenti, gli equilibri delle potenze e la posta in gioco, quindi la* ***Segreteria dello Stato Pontificio*** *lavorò "****di fino****" per cercare di riottenere dagli inglesi l'isola di Malta! Del resto le tre votazioni senza esito, cioè senza che i Dignitari esprimessero alcuna preferenza, nella quarta votazione fu designato il Balì Frà Bartolomeo Ruspoli (figlio del principe Alessandro Ruspoli) quale Grande Maestro, che il Papa "Motu Proprio" confermo, ma senza sottomettere la sua scelta per la*

approvazione del ***Supremo Consiglio dell'Ordine*** *riunito in San Pietroburgo. Ufficialmente* ***Frà Ruspoli rifiutò l'offerta*** *perché non si sarebbe ritenuto il Gran Maestro di tutti i Cavalieri. Quindi anche a* ***Frà Caracciolo di Sant'Erasmo*** *ed al* ***Commendatore Romagnoli*** *fu chiesto di ricoprire la carica ma questi, spinti da vari motivi (o forse solo per denegare per ben tre volte l'elevazione del Gran Maestro, agli effetti della regolarità normativa dell'Ordine),* ***saggiamente rifiutarono l'offerta.*** *Cosicché* ***Papa Pio VII°*** *nominò* ***"Motu Proprio"*** *quale Gran Maestro dell'Ordine il Balì Frà* ***Gian Battista Tommasi,*** *che si trovava in convento a Messina, senza rimettere la questione al* ***Supremo Consiglio dell'Ordine a San Pietroburgo****. Questo accadeva nel 1803, e fu così che si creò il nuovo Ordine del "* ***Sovrano Ordine Militare di Malta****" (comunemente conosciuto oggi sotto il nome di* ***S.M.O.M****.). Il balivo* ***Tommasi, Gran Maestro del novello Ordine****, tentò di farsi restituire* ***l'isola di Malta*** *dagli inglesi, ma il comandante del presidio non cadde nell'equivoco ed affermò che, senza il beneplacito scritto dello* ***zar Alessandro I°*** *con il quale attestava e riconosceva appunto al Tommasi la carica di Gran Maestro, la guarnigione inglese non avrebbe lasciato l'isola e quindi non gliela avrebbe mai consegnata! ……. Peccato, le intenzioni dei Cavalieri erano buone, del Santo Padre assolutamente corrette e legittime, ma agli inglesi il possesso dell'isola permetteva il controllo del mediterraneo, per cui ogni altra forzatura, sarebbe stata inutile! Quindi la sede dell'Ordine ri-fondato da Messina fu portato a Catania, dove, nel* ***1805****, il* ***Tommasi*** *morì. Alla conclusione del libro di* ***Henri Christian Schroeder e Geneviève Laffont****, intitolato* ***"L'illusione di Malta"****, si trova: ". . . Per memoria, nel 1803, l'Ordine di Malta. . . non fu veramente ricostituito dal Papa (contrariamente alle regole originali dell'Ordine, indipendente dal principio del Vaticano) che a partire dalla piccola Commenda di Catania in Sicilia, ultimo rifugio di 7 "sedicenti profeti", elettori isolati, effettivamente in numero insufficiente per incarnare legittimamente il sovrano consiglio, unico abilitato a nominare il Grande Maestro".*
Successivamente, questo nuovo Ordine, non fu tenuto in nessuna considerazione, né dai Papi, che avevano altri grossi problemi, nè dalle potenze europee che non li consideravano per nulla (vedi per esempio il Congresso di Vienna, nel quale non furono nemmeno ricevuti nei palazzi, dopo giorni di anticamera!). Non venne nemmeno eletto alcun Grande Maestro per numerosi anni, l'Ordine si sposto a ***Ferrara*** *quindi a* ***Roma*** *nel* ***1834.***
Solamente *il* ***28 marzo 1879****,* ***Papa Leone XIII°,*** *concesse ed approvò la nomina di un altro* ***Grande Maestro****, carica che per* ***oltre 70 anni*** *era stata vacante, nella persona del già* ***Luogotenente*** *del Magisterio (Governatore dell'Ordine),* ***Frà Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce****,* ***conte di Cavedine****.*

Considerazioni finali:

La perdita dell'isola di Malta era stata una disgrazia, per la Cristianità, per ciò che i Cavalieri rappresentavano nella Storia e in Europa. Napoleone aveva sottomesso diversi potenti e le sue mire megalomani erano irrefrenabili. Alla luce di ciò che successe, sarebbe stato meglio se i Cavalieri avessero "usato i loro cannoni", ma le loro intenzioni invece, erano solo di ottenere la vita e la restaurazione dello "status de quo" di Papa Pio VI°. In effetti, con la presa di Malta, secondo il diritto nobiliare, l'Ordine, non più Sovrano, si sarebbe "ipso facto" dovuto considerare sciolto, al massimo poteva nuovamente essere considerato ri-costituito in terra Russa, come dalla dichiarazione dello zar Paolo I°: "… Noi promettiamo non solo di mantenerlo nelle sue istituzioni, privilegi ed onori, ma ancora di fare tutto il possibile per il suo ristabilimento nel suo primiero e rispettabile stato di contribuire all'utilità di tutta la Cristianità in generale, …" In ogni caso, pur rimanendo fuori da ogni critica o polemica, qualora si volesse ancora trovare altre ipotesi, riteniamo opportuno segnalare questo forum perché sembrerebbe almeno più oggettivo e non di parte:

http://magnacruce.mastertopforum.net/printview.php?t=14&start=0

